

Ti racconto il Vajont

Fumetto

PAOLO COSSI

I CUADERS
dal DOCUSCUELE

Societât
Filologjiche
Furlane

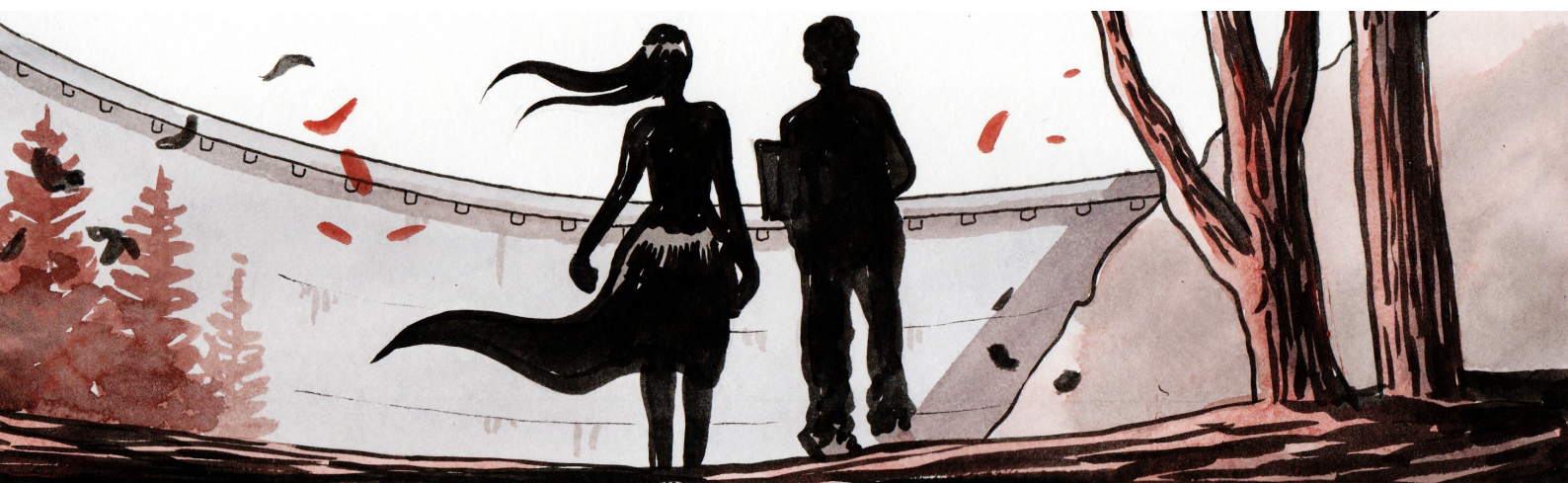


Societâ
Filologica
Friulana

DOCUSCUELE
CENTRI REGIONÂL
DI DOCUMENTAZION Ricerche
e sperimentazion didattiche
PE SCUOLE FURLANE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Ti racconto il Vajont

I Cuaders dal Docuscuele 6 - Fumetto
di Paolo Cossi

Coordinamento di progetto
Cristina Di Gleria, Antonella Ottogalli

Traduzioni
Serena Fogolini, Antonella Ottogalli

Grafica e impaginazione
Ilaria Comello

Stampa
LithoStampa srl
via Colloredo, 126
33037 Pasian di Prato (UD)

Con il sostegno di



L.R. 8/7/2019 n.10 - Istituzione della
"Giornata in ricordo della tragedia del Vajont"
e del riconoscimento "Memoria del Vajont"

Per informazioni su *I Cuaders dal Docuscuele*

DOCUSCUELE
CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE
RICERCA E SPERIMENTAZIONE
DIDATTICA PER LA SCUOLA FRIULANA E

Via Manin, 18 - 33100 Udine
tel. 0432 501598 (int. 5) - fax 0432 511766
www.scuelefurlane.it
info@scuelefurlane.it

© 2022 - SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA "GRAZIADIO ISAIA ASCOLI"
ISBN 978-88-7636-373-3

Cossi, Paolo

Ti racconto il Vajont : fumetto = Ti conti il Vajont : fumet / di Paolo Cossi. – Udine : Società Filologiche Furlane, 2022. – 27, 27 p. : ill. ; 30 cm. – (I cuaders dal Docuscuele ; 6).

Titolo e testo in italiano e friulano. – Pubblicazione bifronte. – Dati dalla copertina.

ISBN: 978-88-7636-373-3

1. Disastro del Vajont <1963>

363.340945376 ALTRI ASPETTI DELLA SICUREZZA PUBBLICA. CATASTROFI. Nord della provincia di Belluno (WebDewey 2021)

741.594539 (WebDewey 2021) – FUMETTI, ROMANZI A FUMETTI, FOTOROMANZI, VIGNETTE, CARICATURE, STRISCE A FUMETTI. Friuli Venezia Giulia

Ti racconto il Vajont

di PAOLO COSSI



LA FORMULA MAGICA PER UN BUON FUMETTO

C'è un legame molto stretto fra me e il Vajont, fra me e la Valcellina, dove ho vissuto per dieci anni e dove sono arrivato grazie ai miei libri per scoprire luoghi bellissimi sia a livello naturalistico, che per la gente, ma soprattutto per le storie. E, come si sa, un fumettista è sempre a caccia di storie...

Nel 2001 ho fatto un libro su Mauro Corona e fu proprio lui a trovarmi una casa nella zona della Prada, la zona colpita dall'onda nella famosa notte del 9 ottobre 1963. Si trattava di una delle poche case rimaste in piedi, anche se chiamarla casa è forse pretenzioso... Probabilmente era una stalla, visto che in questa zona, di fronte a Erto, si portavano a pascolare le mucche in primavera. Qui, senza luce e senza acqua corrente, ho vissuto per quasi un anno e sono venuto in contatto con tante persone e tante storie che poi mi hanno ispirato tutta una serie di libri che ho dedicato alla Valcellina. Una delle cose che più mi ha colpito in questi mesi di permanenza è stata la visita di un luogo, che troverai anche fra le pagine di questa storia, in una piccola radura nel bosco dove si giunge attraverso sentieri poco battuti. Pavimenti spogli sono gli unici resti, ancora visibili, di un piccolo nucleo abitativo letteralmente spazzato via dall'onda. Su questi piccoli riquadri di pietra vengono regolarmente accesi dei lumini accanto alle foto e a qualche parola scritta in memoria di chi lì un tempo abitava. Io non so chi accenda quei lumi, non ho mai visto nessuno, ma qualcuno c'è e con il suo semplice e silenzioso gesto tiene vivo il ricordo di quelle persone da più di cinquant'anni.

Ecco, sono le piccole cose che accendono, come scintille, il racconto di una storia, dove sono sicuramente importanti i fatti, le date e i nomi, ma se manca il fattore umano con le sue emozioni o il paesaggio con la sua magia, manca tutto e la storia non funziona...

Se, dopo aver letto "Ti racconto il Vajont", anche tu vorrai metterti in gioco, perché sicuramente hai anche tu delle cose da raccontare, fai come Jacopo, il protagonista del fumetto, e porta sempre con te un diario di viaggio e una matita per appuntare semplici schizzi o pensieri per memorizzare luoghi, persone, fatti e frasi. Poi approfondisci documentandoti: sfoglia vecchi libri, cerca fotografie, visiona filmati, spulcia fra cartoline e oggetti rari o comuni nei musei, nelle biblioteche, nei mercatini dell'usato o nella soffitta della nonna... Parla con le persone e non stancarti mai di chiedere anche se, a volte, saranno loro a sembrarti stanche di risponderti... Quando avrai raccolto tutti gli indizi che ti servono, lasciati ispirare iniziando a scrivere una sceneggiatura: descrivi brevemente una sequenza di immagini specificando il luogo, i personaggi e i dialoghi che ti permetteranno di raccontare la storia che hai in testa. Scoprirai che quella storia mette insieme tanti saperi: l'arte del disegno, la capacità di scrivere (correttamente!) nella lingua che preferisci, la geografia, la storia, le scienze... E se poi alla fine ti sentirai pieno di dubbi e domande ancora in sospeso, sappi che sei sulla strada giusta! È così che nasce un buon fumetto...

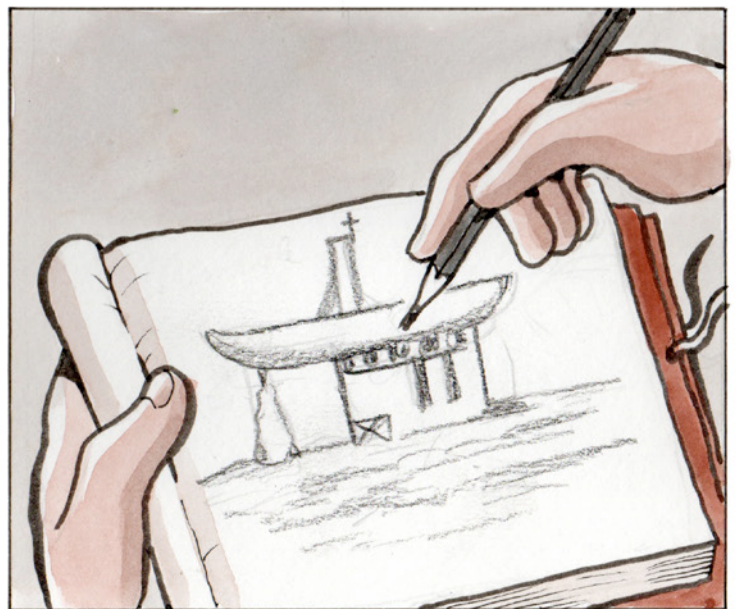
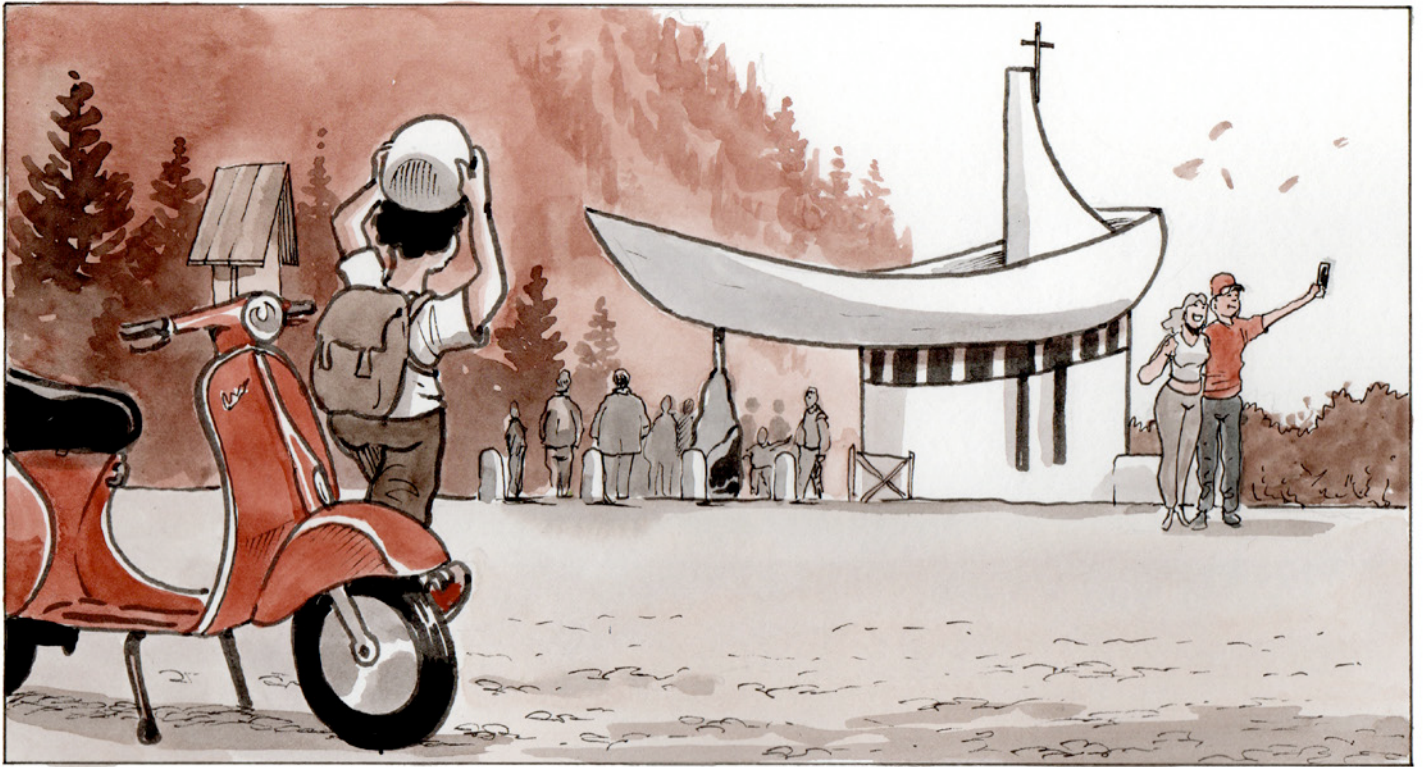
PAOLO COSSI

VALCELLINA,
PORDENONE



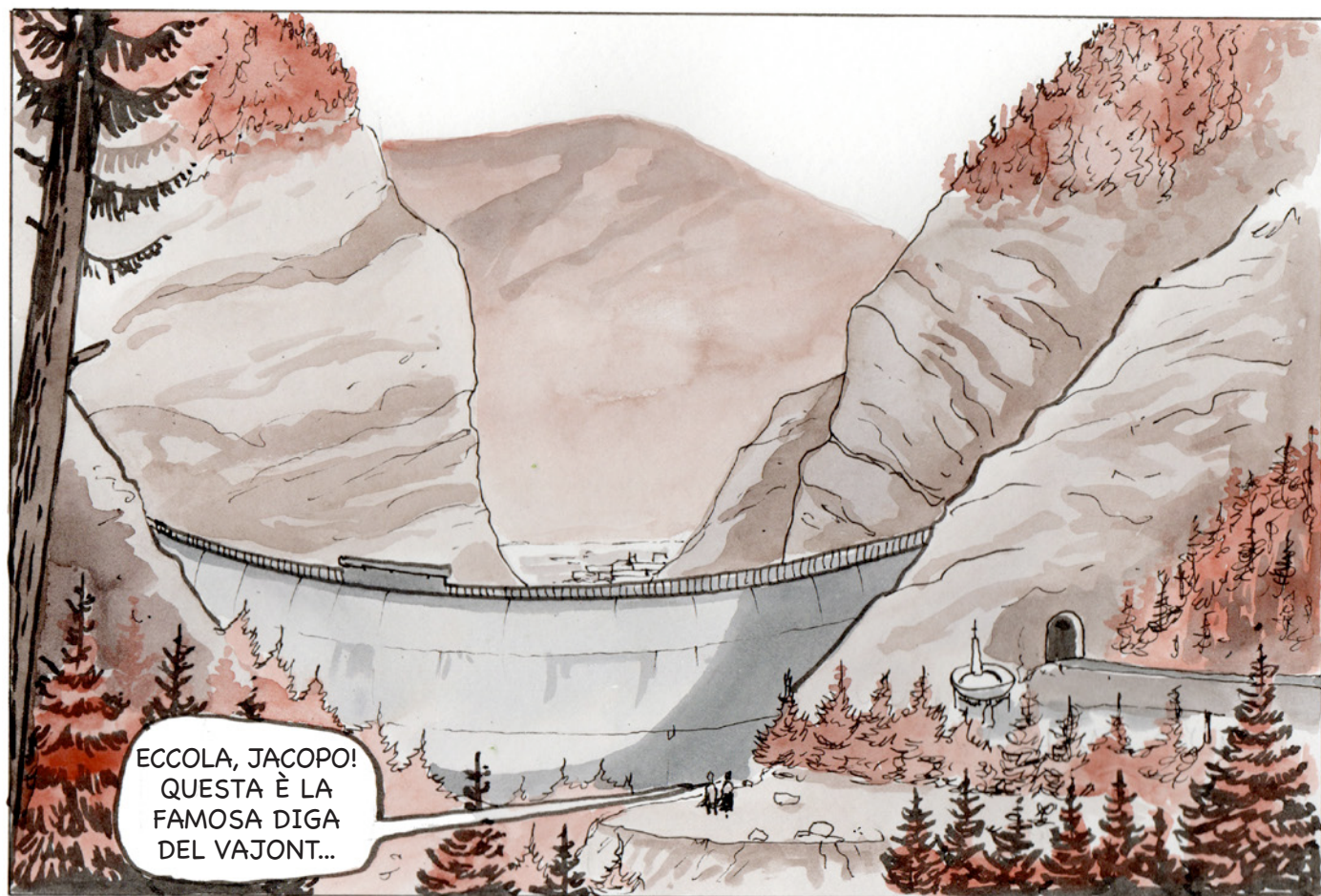
COMUNE
DI ERTO E
CASSO

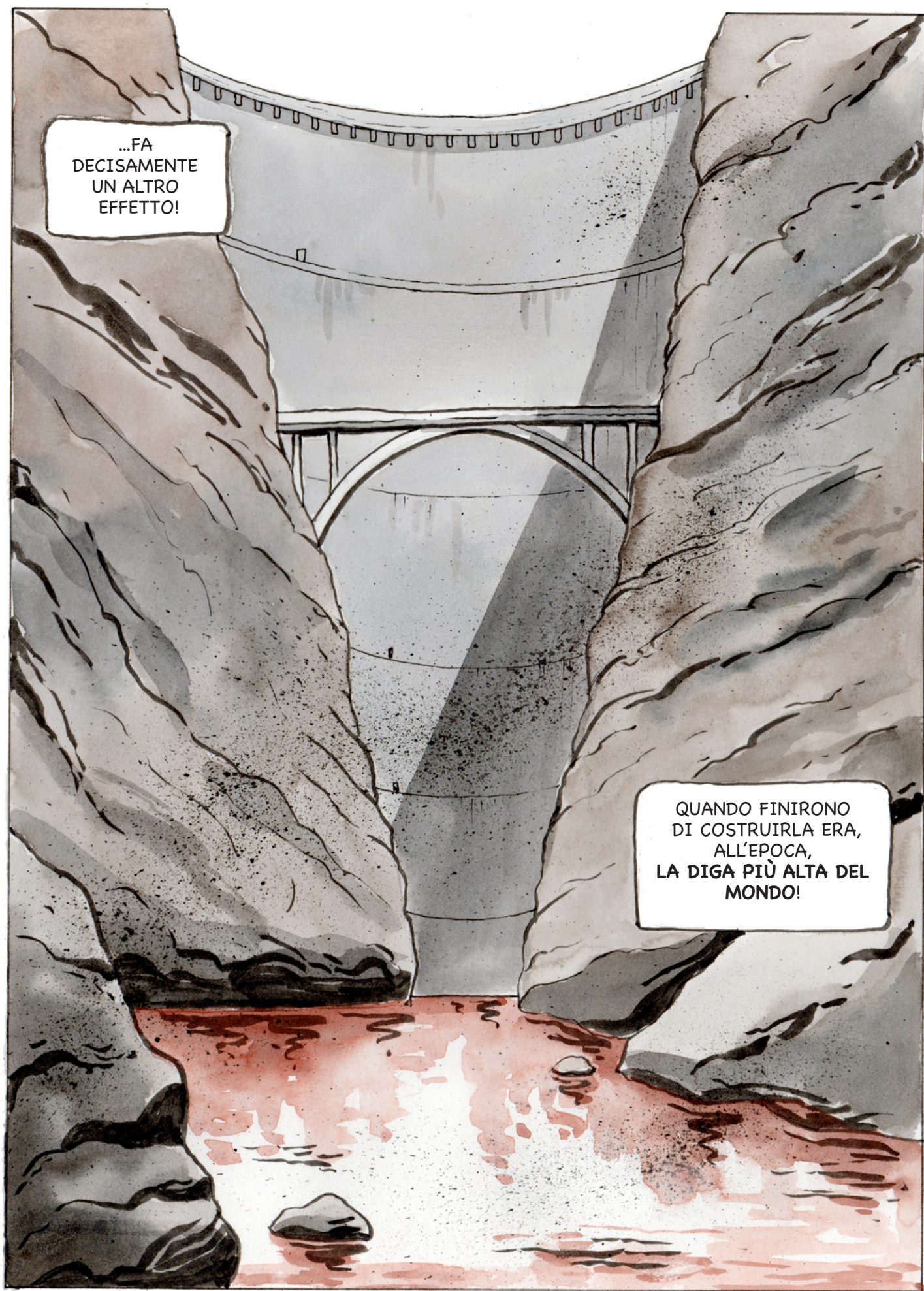












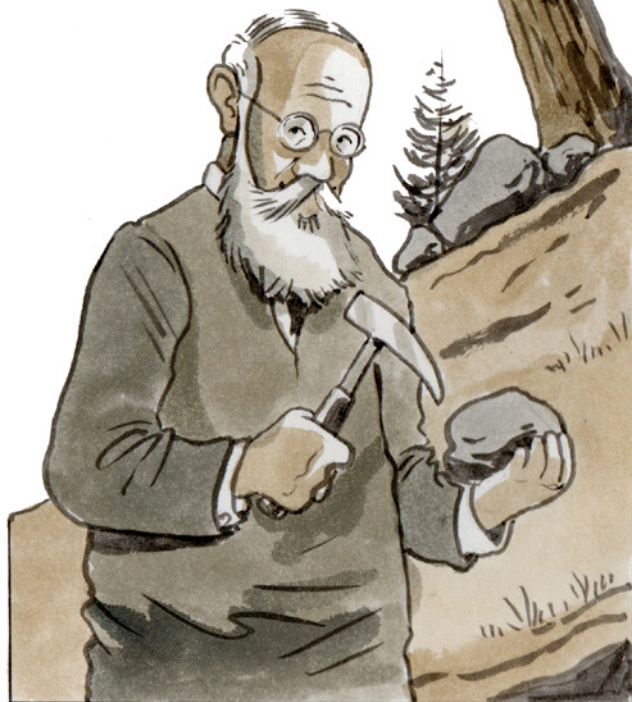
...FA
DECISAMENTE
UN ALTRO
EFFETTO!

QUANDO FINIRONO
DI COSTRUIRLA ERA,
ALL'EPOCA,
LA DIGA PIÙ ALTA DEL
MONDO!

IL PROGETTO DI QUESTA
OPERA ENORME FU
REALIZZATO, IN PIÙ DI
TRENT'ANNI, DALL'INGEGNERE
CARLO SEMENZA, DAL
1926 AL 1958



GLI STUDI PER VALUTARE SE IL
LUOGO ERA MORFOLOGICAMENTE
ADATTO A COSTRUIRE LA DIGA,
FURONO INVECE PORTATI AVANTI
DAL GEOLOGO
GIORGIO DAL PIAZ.



QUINDI QUESTE DUE
PERSONE HANNO
COSTRUITO QUESTA
DIGA ENORME?

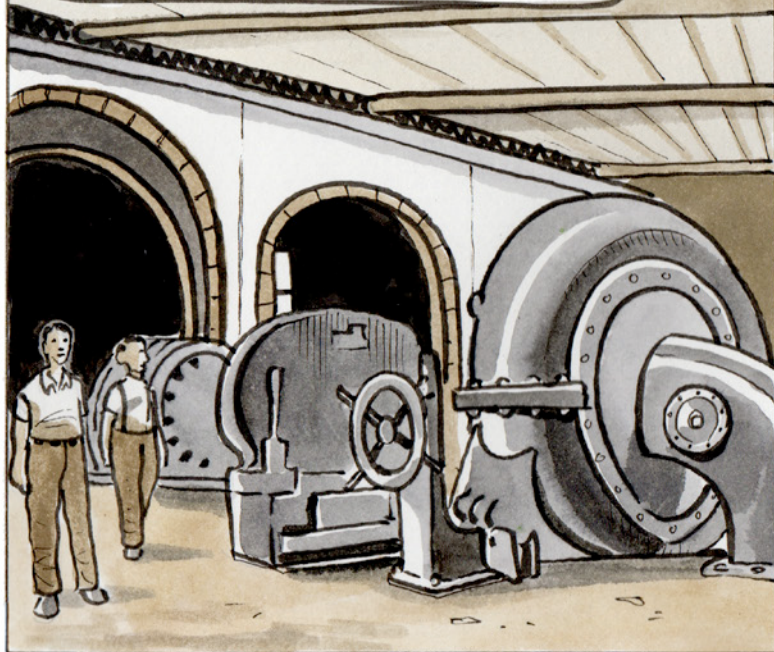
BEH, NON È
COSÌ SEMPLICE...



UN IMPIANTO COSÌ GRANDE È
STATO UN'IMPRESA COLOSSALE
PER L'EPOCA...
MA ORA TI RACCONTO TUTTO
PER ORDINE...



TRA IL 1936 E IL 1943, PER FAR FRONTE
AL SEMPRE MAGGIOR FABBISOGNO
DI ENERGIA, IN ITALIA SI INIZIARONO
A COSTRUIRE PIÙ
IMPIANTI IDROELETTRICI



LA SOCIETÀ ADRIATICA
DI ELETTRICITÀ (SADE) ERA
A CAPO DEI LAVORI.
IL SUO FONDATORE
E PRESIDENTE ERA IL CONTE
DI MISURATA **GIUSEPPE VOLPI**



IL PROGETTO DI
COSTRUIRE LA DIGA
SI CHIAMAVA "**GRANDE
VAJONT**" E VENNE
APPROVATO DAL
CONSIGLIO FASCISTA
DEI LAVORI PUBBLICI
IL 15 OTTOBRE 1943...



A DIRE IL VERO QUEL GIORNO
ERANO PRESENTI SOLO 13
MEMBRI SU 34 E QUINDI LA
VOTAZIONE NON SAREBBE
STATA REGOLARE, MA LA SADE
CONTINUAVA A MARCIARE
VERSO I SUOI INTERESSI

DICO "INTERESSI"
PERCHÉ DIETRO IL
PROGETTO VAJONT
C'ERANO GROSSI
TORNACONTI
ECONOMICI



IL FASCISMO FINALMENTE CADDE, LA SECON-
DA GUERRA MONDIALE FINÌ, MA LA SADE SI
RINNOVÒ E CONTINUÒ A PORTARE AVANTI
LA PROPOSTA DELLA DIGA, CHE VENNE
DEFINITIVAMENTE CONFERMATO
NEL DOPOGUERRA

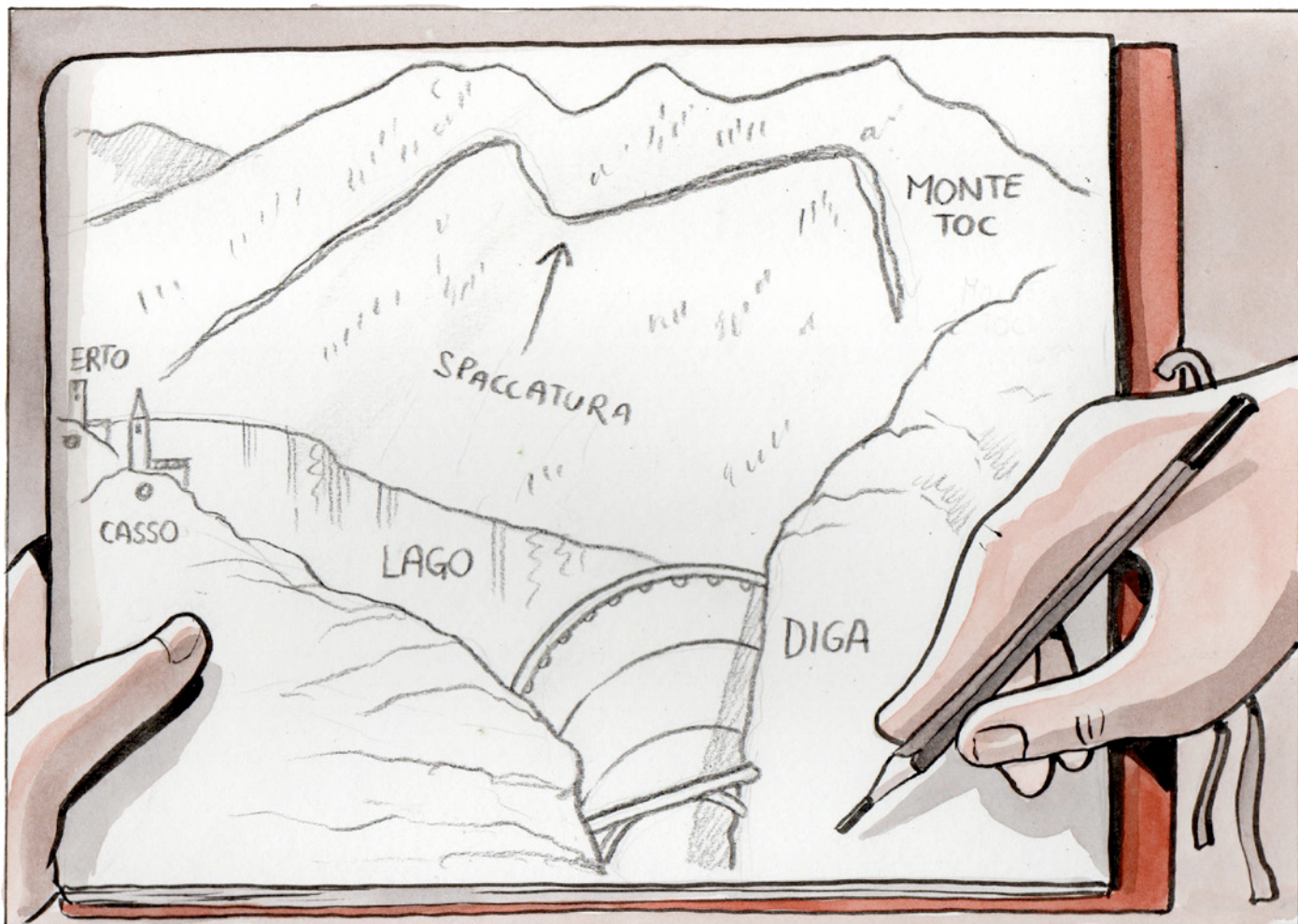


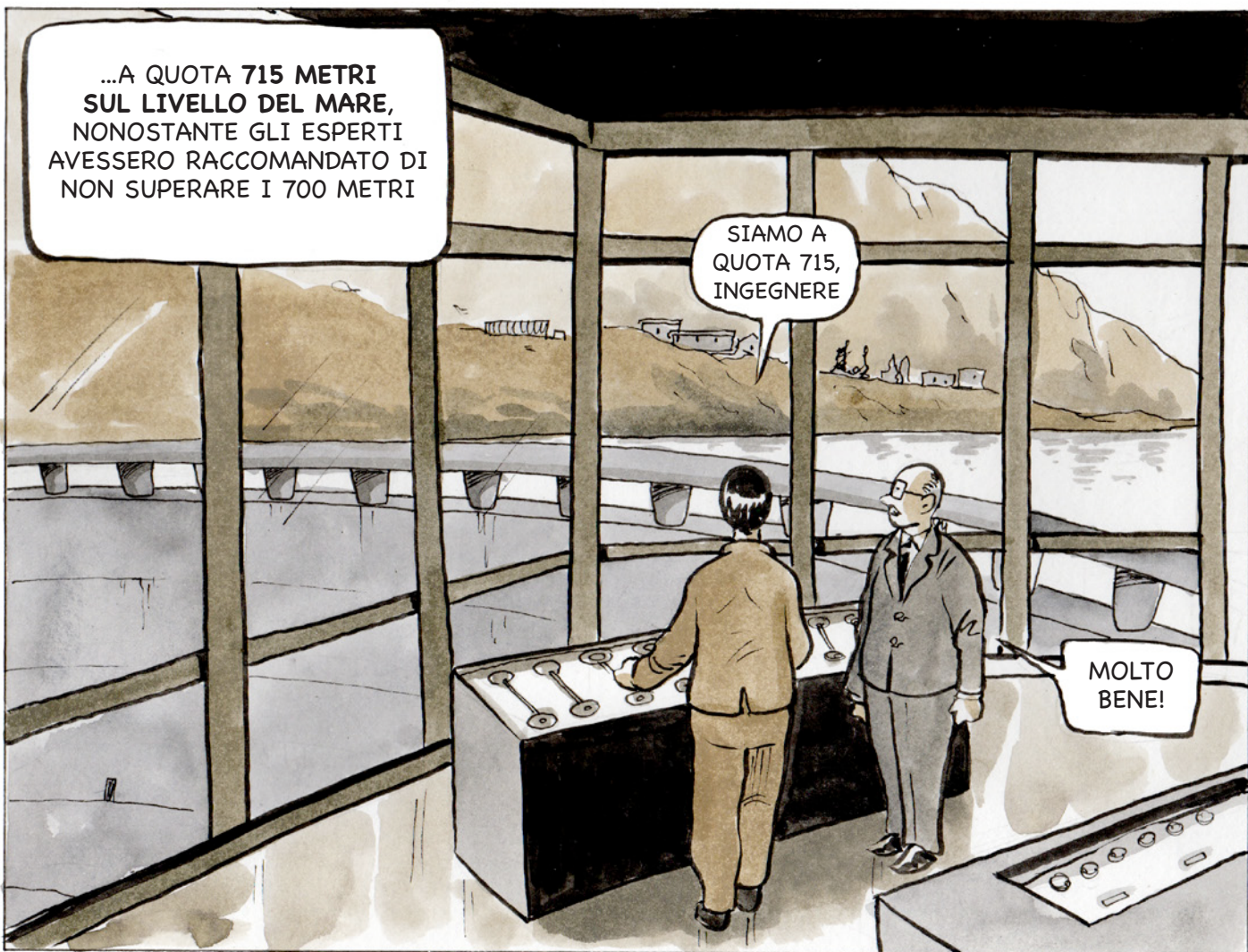










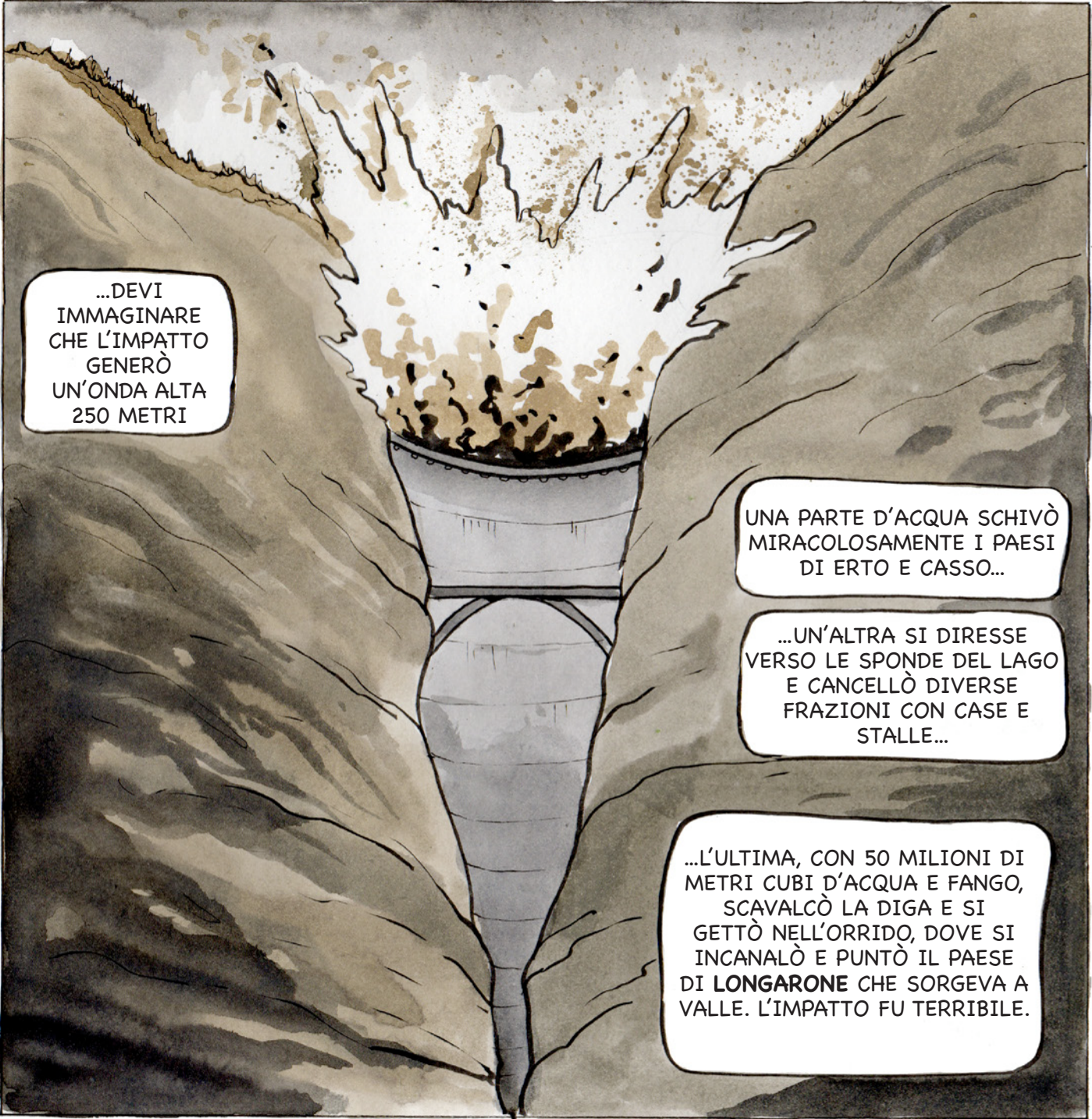






SO CHE È DIFFICILE, MA
DEVI PROVARE AD
IMMAGINARE...

...DEVI IMMAGINARE CHE
QUELLA CHE CADDE NEL LAGO
NON FU PROPRIO UNA FRANA,
MA UNA MONTAGNA INTERA
CHE SI GETTÒ IN ACQUA CON LE
CASE, I BOSCHI E LE STRADE
CHE C'ERANO SOPRA...



...DEVI
IMMAGINARE
CHE L'IMPATTO
GENERÒ
UN'ONDA ALTA
250 METRI

UNA PARTE D'ACQUA SCHIVÒ
MIRACOLOSAMENTE I PAESI
DI ERTO E CASSO...

...UN'ALTRA SI DIRESSE
VERSO LE SPONDE DEL LAGO
E CANCELLÒ DIVERSE
FRAZIONI CON CASE E
STALLE...

...L'ULTIMA, CON 50 MILIONI DI
METRI CUBI D'ACQUA E FANGO,
SCAVALCÒ LA DIGA E SI
GETTÒ NELL'ORRIDO, DOVE SI
INCANALÒ E PUNTÒ IL PAESE
DI **LONGARONE** CHE SORGEVA A
VALLE. L'IMPATTO FU TERRIBILE.

QUELLO CHE SEGUÌ
NON POSSO
CHIEDERTI DI
IMMAGINARLO...

DOVE PRIMA C'ERA IL
PAESE DI LONGARONE...
NON RESTÒ CHE UN
DESERTO DI FANGO E
MACERIE



MOLTI MORIRONO, PRIMA
ANCORA CHE ARRIVASSE
L'ONDA, PER LO SPOSTAMENTO
D'ARIA. L'ACQUA GIUNSE DOPO
E PORTÒ VIA QUELLO
CHE ERA RIMASTO



COMINCIARONO LE RICERCHE PER
TROVARE QUALCHE SUPERSTITE E LE
SALME DEI MORTI, MA IL FANGO AVEVA
CANCELLATO QUASI TUTTO



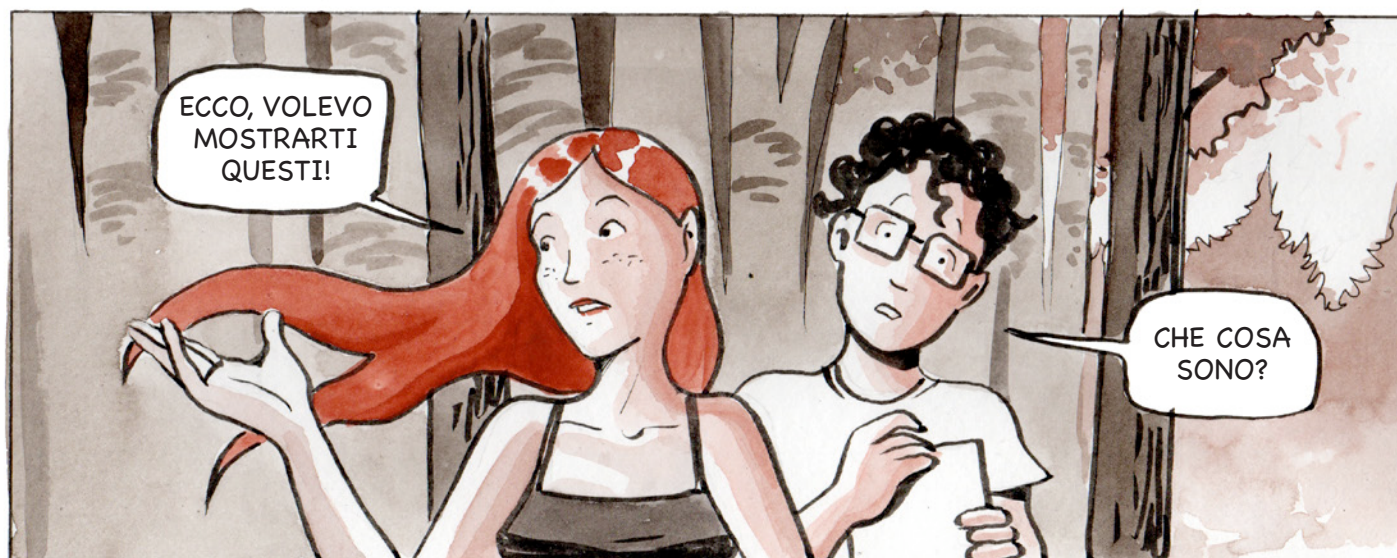
IL MONDO CHE
SI CONOSCEVA
ERA
SCOMPARSO
IN POCHI
SECONDI

SOLO LA DIGA
ERA RIMASTA
INTATTA, COME
UN TRAGICO
TESTIMONE



IN QUEL LUOGO SURREALE, CHE
EMANAVA UN ODORE NAUSEABONDO,
SI SENTIVANO SOLO PIANTI
SOMMESSI. LA DISPERAZIONE E LO
SMARRIMENTO ERANO TALMENTE
GRANDI DA POTERLI TOCCARE

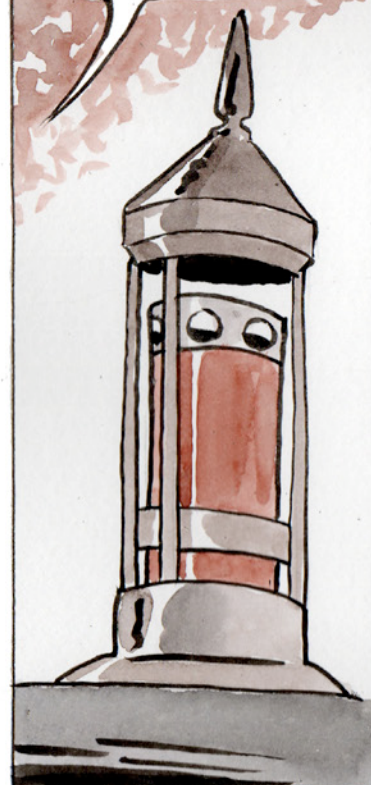






GUARDA QUEI
LUMINI. FANNO
CAPIRE CHE ANCHE
LA GENTE VIENE QUI
PER
MANTENERE VIVO
IL RICORDO, CON
LE SUE LACRIME,
LE SUE PREGHIERE...
CON IL SILENZIO

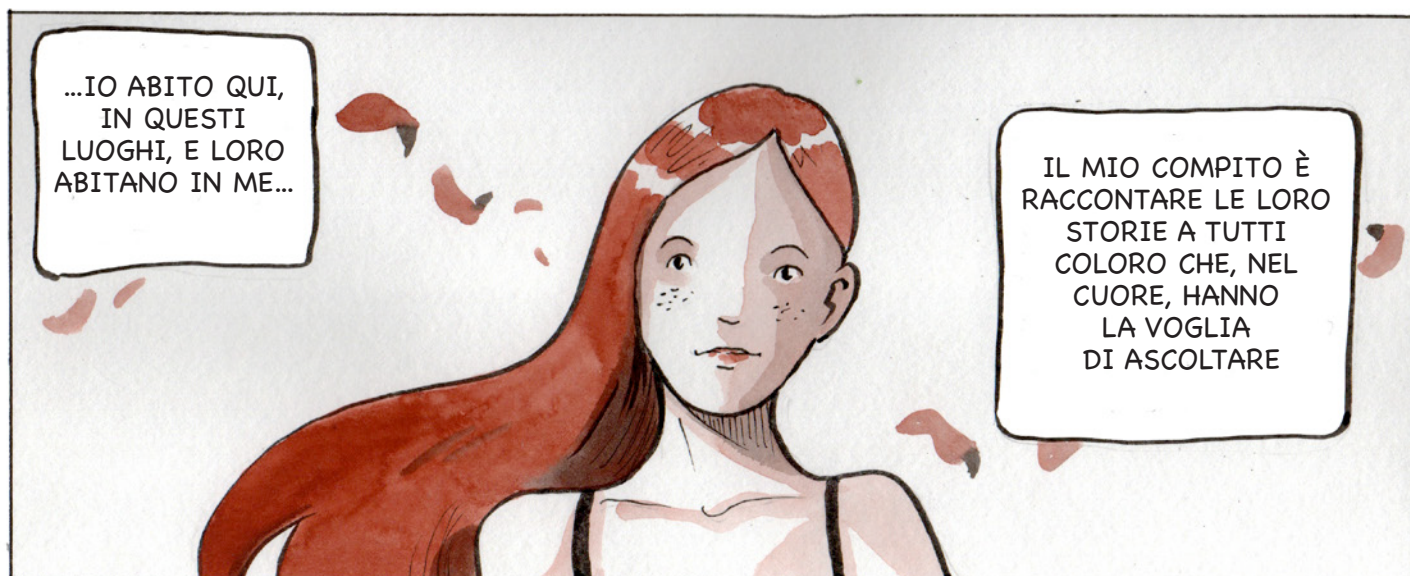
SONO I PAVIMENTI
DELLE CASE E
DELLE STALLE SPAZZATE
DALL'ONDA. SONO QUI,
SILENZIOSI, NASCOSTI
NEL FOLTO DI QUESTI
BOSCHI, COME SE GLI
ALBERI AVESSERO
VOLUTO PROTEGGERNE
IL RICORDO

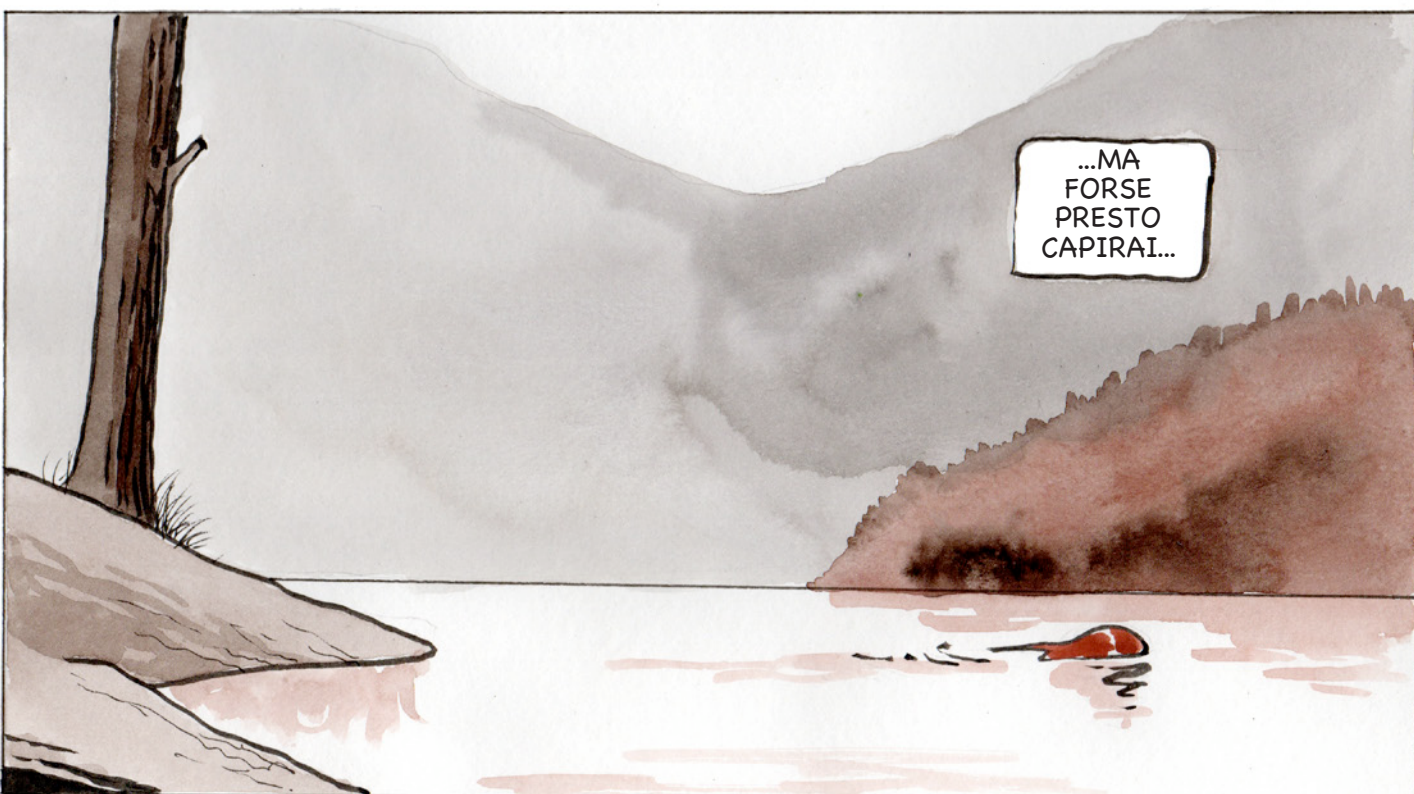


DISEGNA QUESTI
POSTI, JACOPO, NON
DEVI DIMENTICARLI,
È IMPORTANTE!









...CHE IL MIO
NOME...
...È "MEMORIA"



Rolo Cossì

CARO LETTORE E CARA LETTRICE,

LO SAPEVI CHE C'È ANCHE UNA CANZONE BELLISSIMA CHE RACCONTA DEL VAJONT?

IL TITOLO È EGA NEIGRA.

L'AUTORE DEL TESTO E DELLA MUSICA SI CHIAMA FRANCO GIORDANI ED È PROPRIO LUI A RACCONTARCI QUALCOSA SU QUESTO SUO LAVORO:

"QUALCHE ANNO FA (OPPURE NEL 2017) HO AVUTO L'IDEA DI RACCONTARE IN MUSICA LE STORIE E I PERSONAGGI DELLA VALCELLINA, LA MIA TERRA D'ORIGINE. SONO CRESCIUTO TRA LE MONTAGNE DI CLAUT E QUI HO FATTO LE SCUOLE E HO STRETTO LE PRIME AMICIZIE, QUELLE MAGICHE CHE RESTANO PER SEMPRE. UNA COMUNITÀ FATTA DA BOSCAIOLI, ARTIGIANI DEL LEGNO, MURATORI, MA ANCHE DA POETI E SCRITTORI: MAURO CORONA, GIUSEPPE MALATTIA, FEDERICO TAVAN. I BORCHI SONO MOLTO VICINI TRA LORO, MA OGNUNO HA MANTENUTO IL PROPRIO LINGUAGGIO, DIVERSO DAGLI ALTRI, INSOMMA LA PROPRIA RICCHEZZA.

L'ALBUM S'INTITOLA TRUOISPARIS, SENTIERI SCOMPARSI, E CONTIENE LA CANZONE EGA NEIGRA, SCRITTA NELLA PARLATA DI ERTO. IN ORIGINE IL TITOLO ERA ACQUA SCURA. NEI DIALETTI DI MONTAGNA LE PAROLE DIVENTANO PIÙ FORTI: QUI CUORE DIVENTA CHÈUR, DOLORE DIVENTA DOLÈUR. IL BRANO RACCONTA IL DISASTRO DEL VAJONT VISSUTO IN PRIMA PERSONA DA UN ERTANO CHE HA PERSO TUTTO: LA FAMIGLIA, GLI AMICI, LA CASA. TUTTI ASSIEME DOBBIAMO DIRE A GRAN VOCE: LA NATURA VA RISPETTATA, NON VOGLIAMO ALTRI VAJONT, VOGLIAMO UN MONDO MIGLIORE!"

A ADESSO ASCOLTA LA CANZONE!

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=ABURXI_GAPE](https://www.youtube.com/watch?v=ABURXI_GAPE)



CJÀR LETÒR E CJARE LETORE,

LU SAVEVISTU CHE E JE ANÇUE UNE CJANÇON BIELONONE CHE E CONTE DAL VAIONT?

IL SO TITUL AL È EGA NEIGRA.

L'AUTÒR DES PERAULIS E DE MUSICHE SI CLAME FRANCO GIORDANI E AL È PROFIT LUI A CONTÂNUS ALC DI CHEST SO LAVÒR:

"QUALCHI AN INDAÛR (O BEN TAL 2017) O AI VÛT LA IDÉE DI CONTÀ IN MUSICHE LIS STORIIS E I PERSONAÇS DAL CJANÀL DA LA CILINE, LA MÈ TIERE DI DIVIGNINCE. O SOI VIENÛT SÛ TRA LIS MONTIS DI CLAUT E CULI O AI FAT LIS SCUELIS E O AI STRENT LIS PRIMIS AMICIZIIS, CHÈS PLENIS DI INCJANT CHE TI RESTIN PAR SIMPRI. UNE COMUNITÀT DI BOSCADÒRS, ARTESANS DAL LEN, MUREDÒRS, MA ANÇUE DI POETIS E SCRITÒRS: MAURO CORONA, GIUSEPPE MALATTIA, FEDERICO TAVAN. I BORCS A SON UNE VORE DONGJE, MA OGNIUN AL À MANTIGNÛT IL SO LENGAG, DIFFERENT DI CHEI ALTRIS, IN FIN DAI FATS LA SÒ RICJECE.

L'ALBUM SI INTITULE TRUOISPARIS, SENTIERI SCOMPARSI, E AL À DENTRI LA CJANÇON EGA NEIGRA, SCRITE TE FEVELE DI NERT. SUL IMPRIN IL TITUL AL JERE ACQUA SCURA. TAI DIALETS DI MONT LIS PERAULIS A DEVENTIN PLUI FUARTIS: CULI CÛR AL DEVENTE CHEÛR, DOLÒR AL DEVENTE DOLEUR.

LA CJANTE E CONTE DAL DISASTRI DAL VAIONT CUSGÏ COME CHE LU À VIVÛT SU LA SÒ PIEL UN OM DI NERT CHE AL À PIERDÛT DUT: LA FAMEE, I AMIS,

LA CUASE. DUCJ INSIEMI O VIN DI DÌ A DUTE VÒS: LA NATURE E VA RISPÏETADE, NO VOLÛN ALTRIS VAIONT, O VOLÛN UN MONT MÌÒR!"

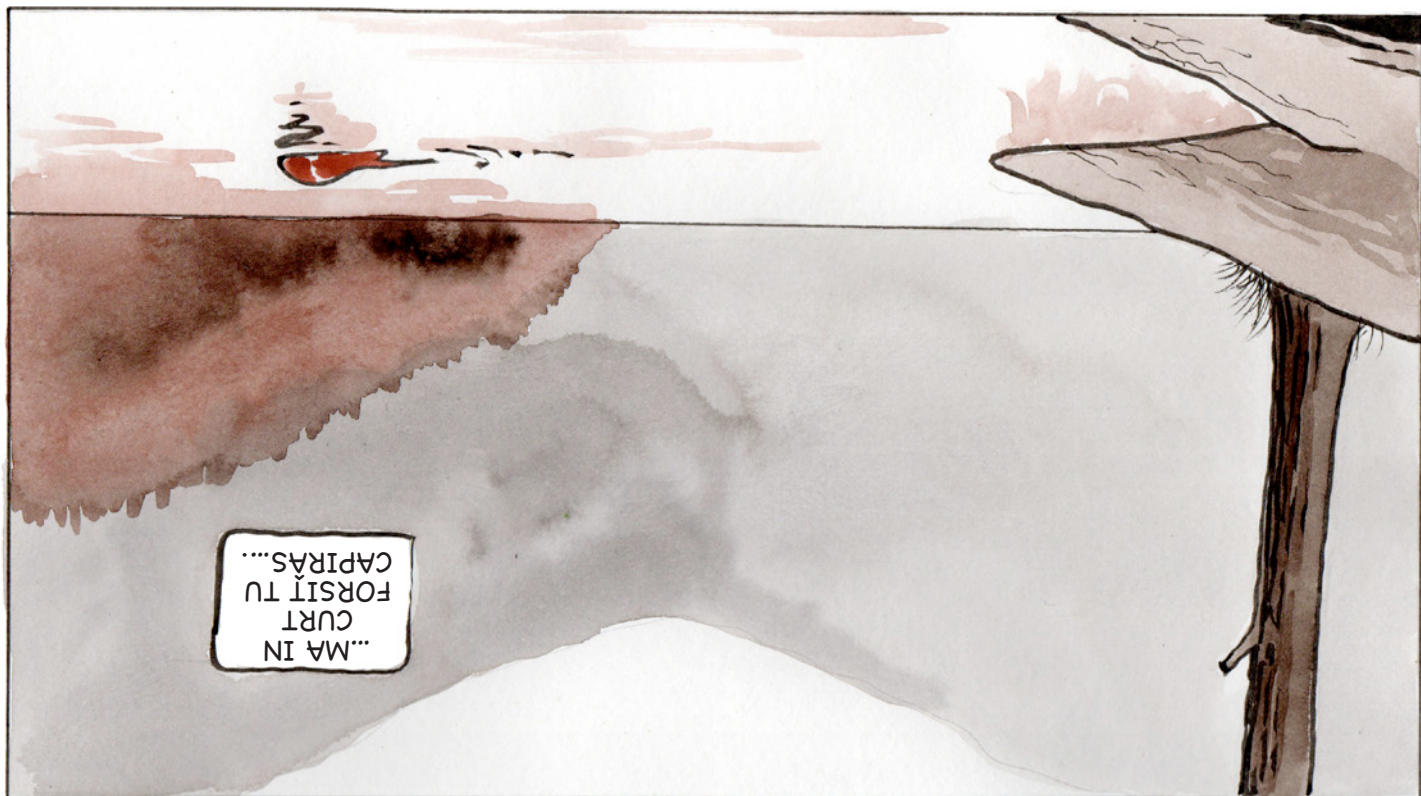
E CUMÒ SCOLTE LA CJANÇON!

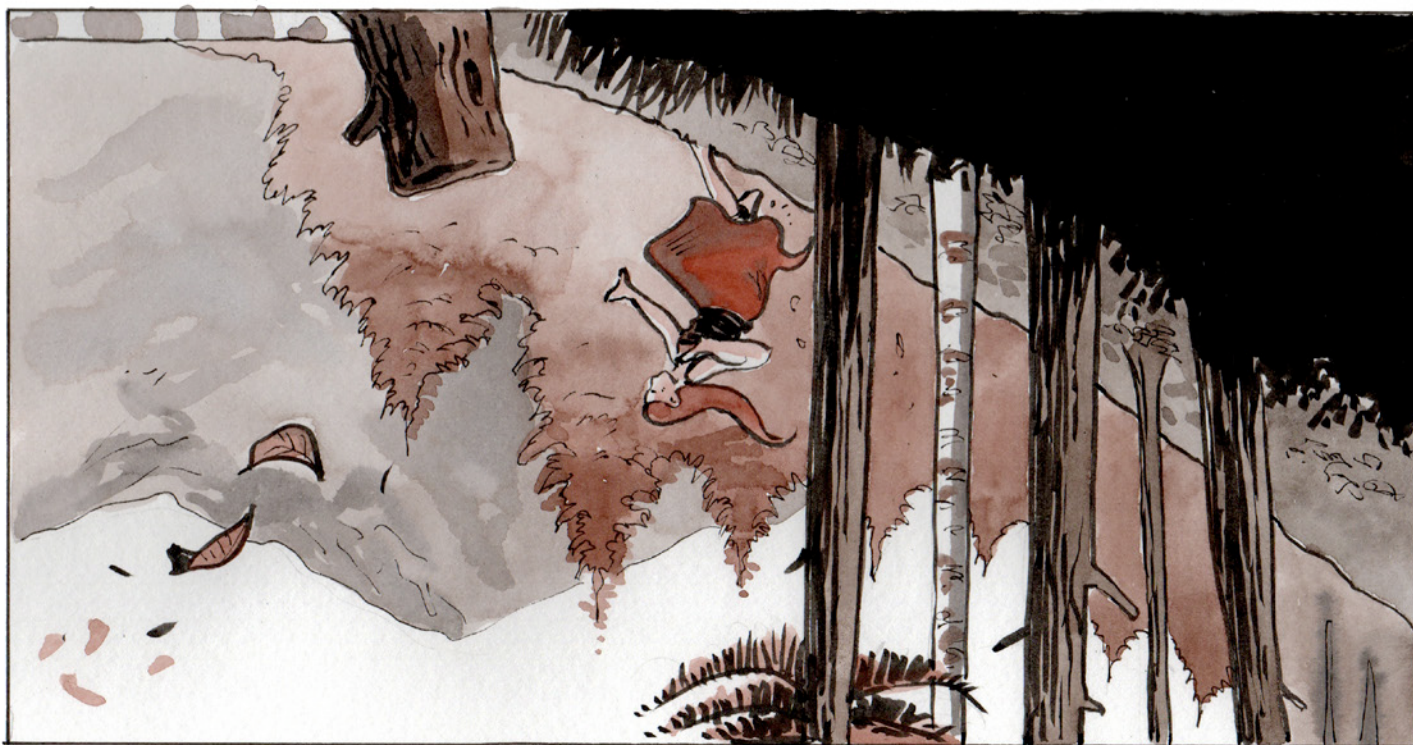
[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=ABURXI_GAPE](https://www.youtube.com/watch?v=ABURXI_GAPE)



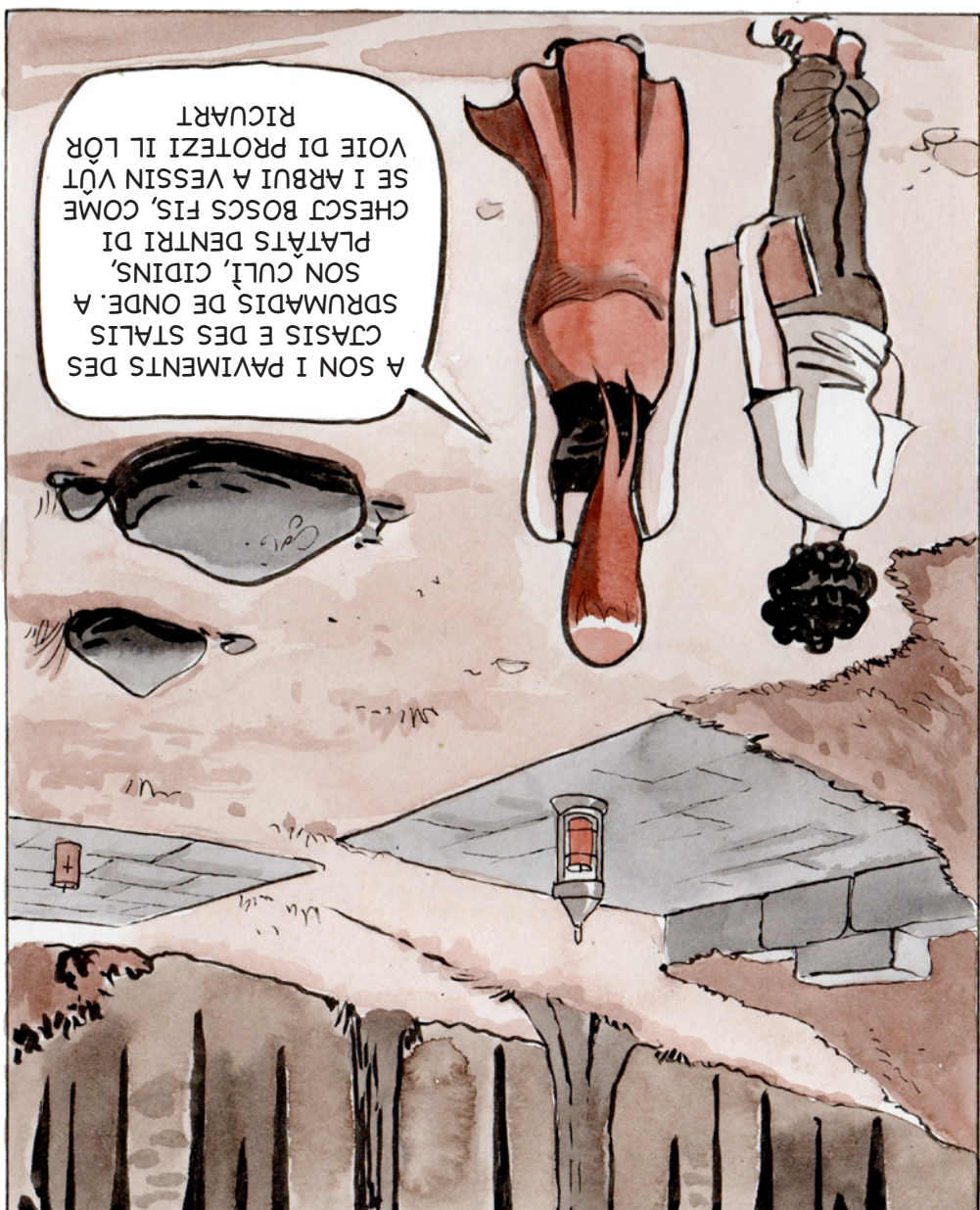
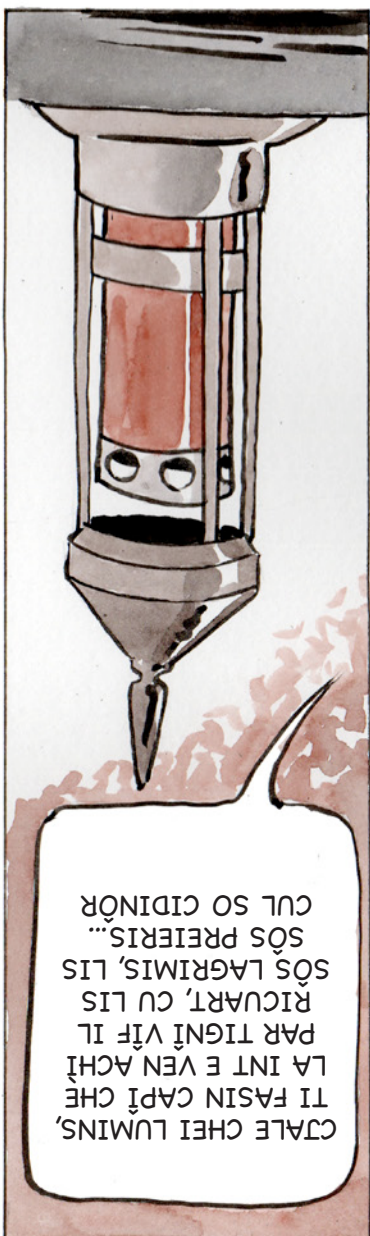
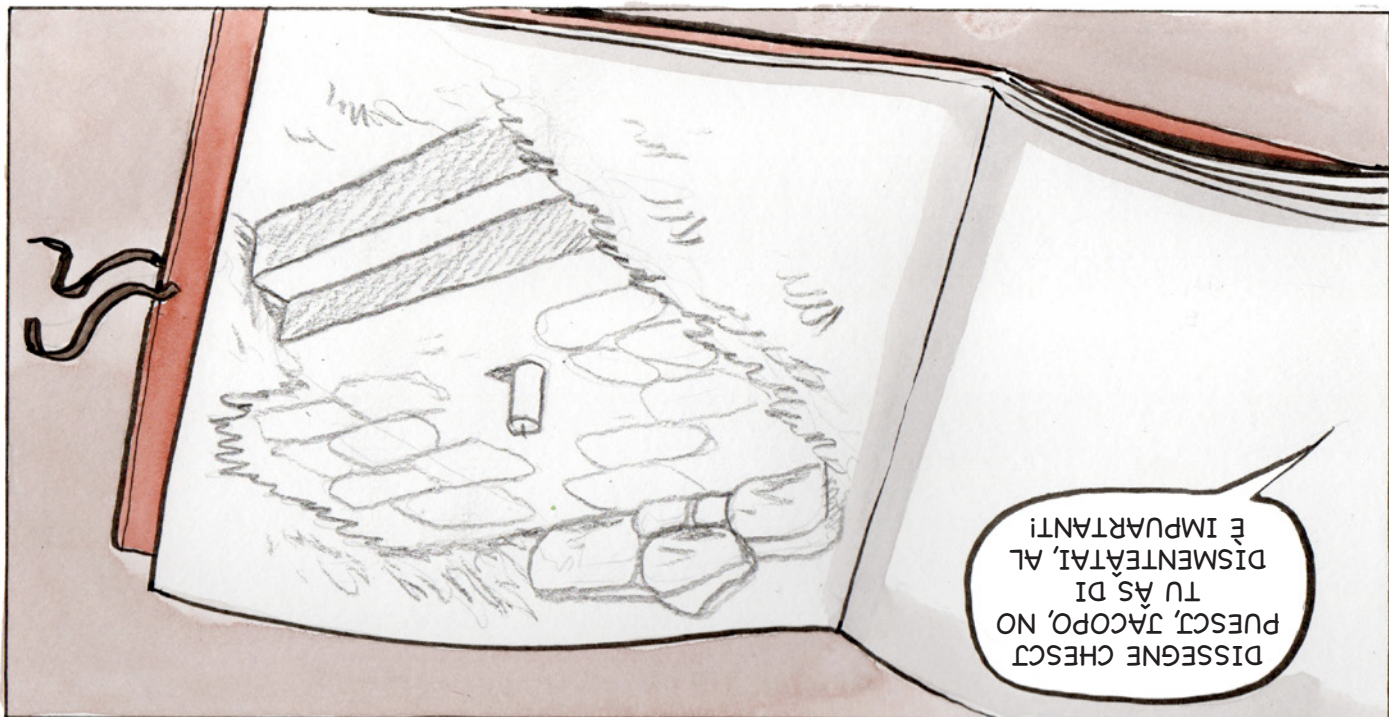


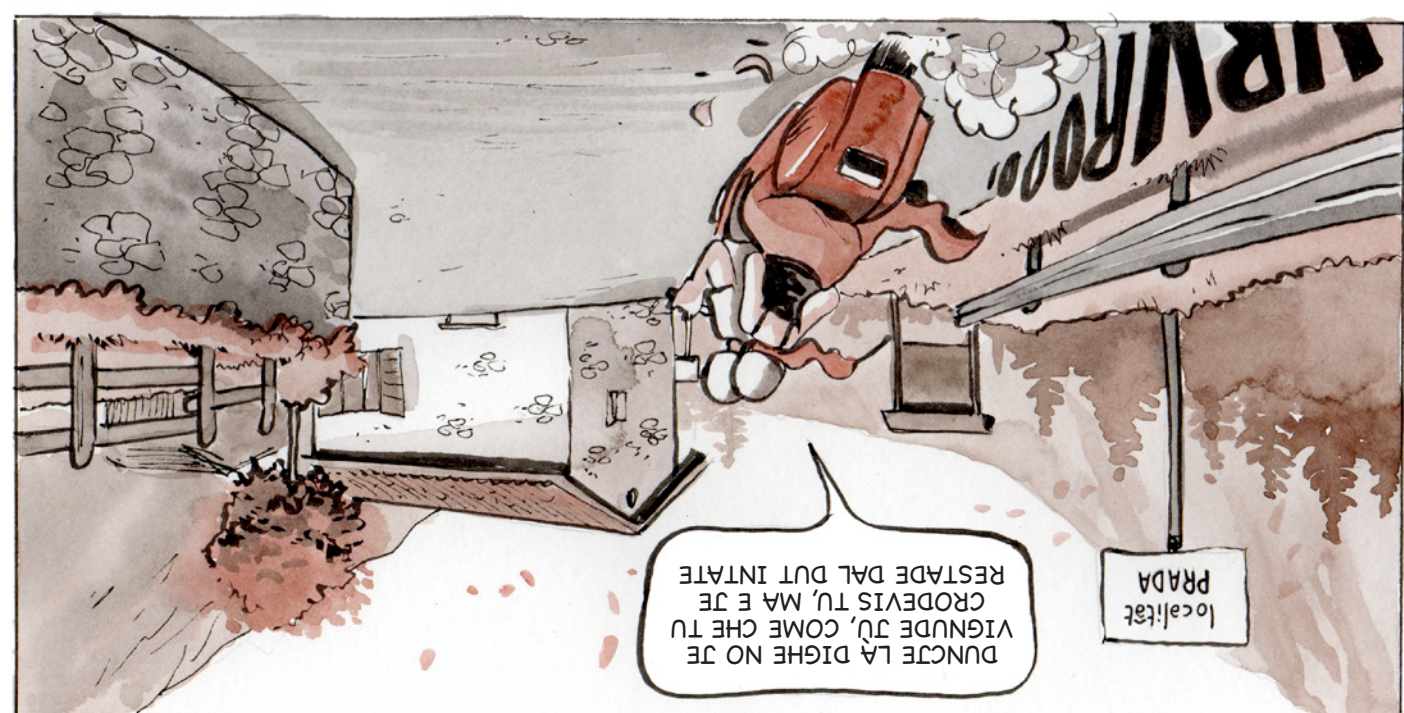
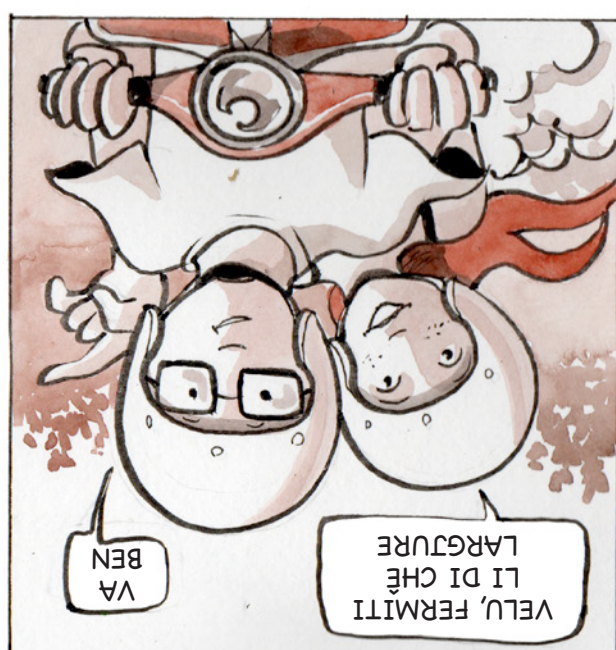
...CHE IL GNO
NON...
... AL È
"MEMORIE"





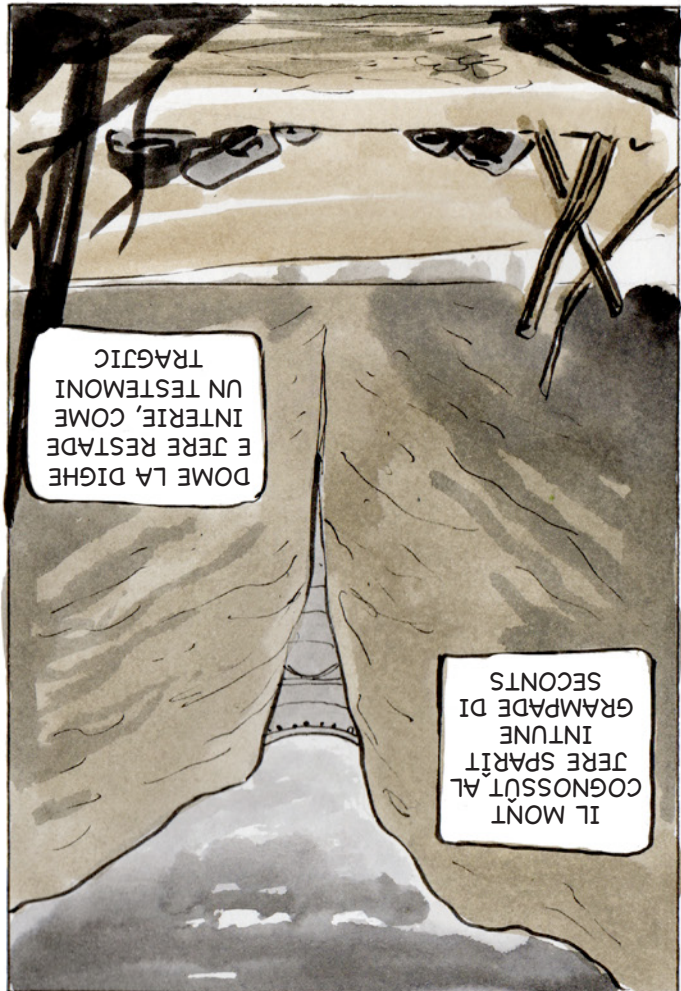








A AN TACADIS LIS RICERCJIS PAR CJATÀ
CHEI PÒCS CHE A JERIN RESTÀTS IN VITE
E I CADAVARS DAI MUARTS, MA IL PANTAN
AL VEVE SCANCELÀT CUASI DUT



IL MONT
COGNOSSUT AL
JERE SPARIT
INTUNE
GRAMPADE DI
SECONTS

DOME LA DIGHE
E JERE RESTADE
INTERIE, COME
UN TESTEMONI
TRAGJIC



TANCJ A SON MUARTS,
PRIME ANCEMO CHE E RIVÀS
LA ONDE, PAL MOVIMENT DI
AIAR. LA AGHE E JE RIVADE
DOPO E SI È MENADE VIE CE
CHE AL JERE RESTÀT

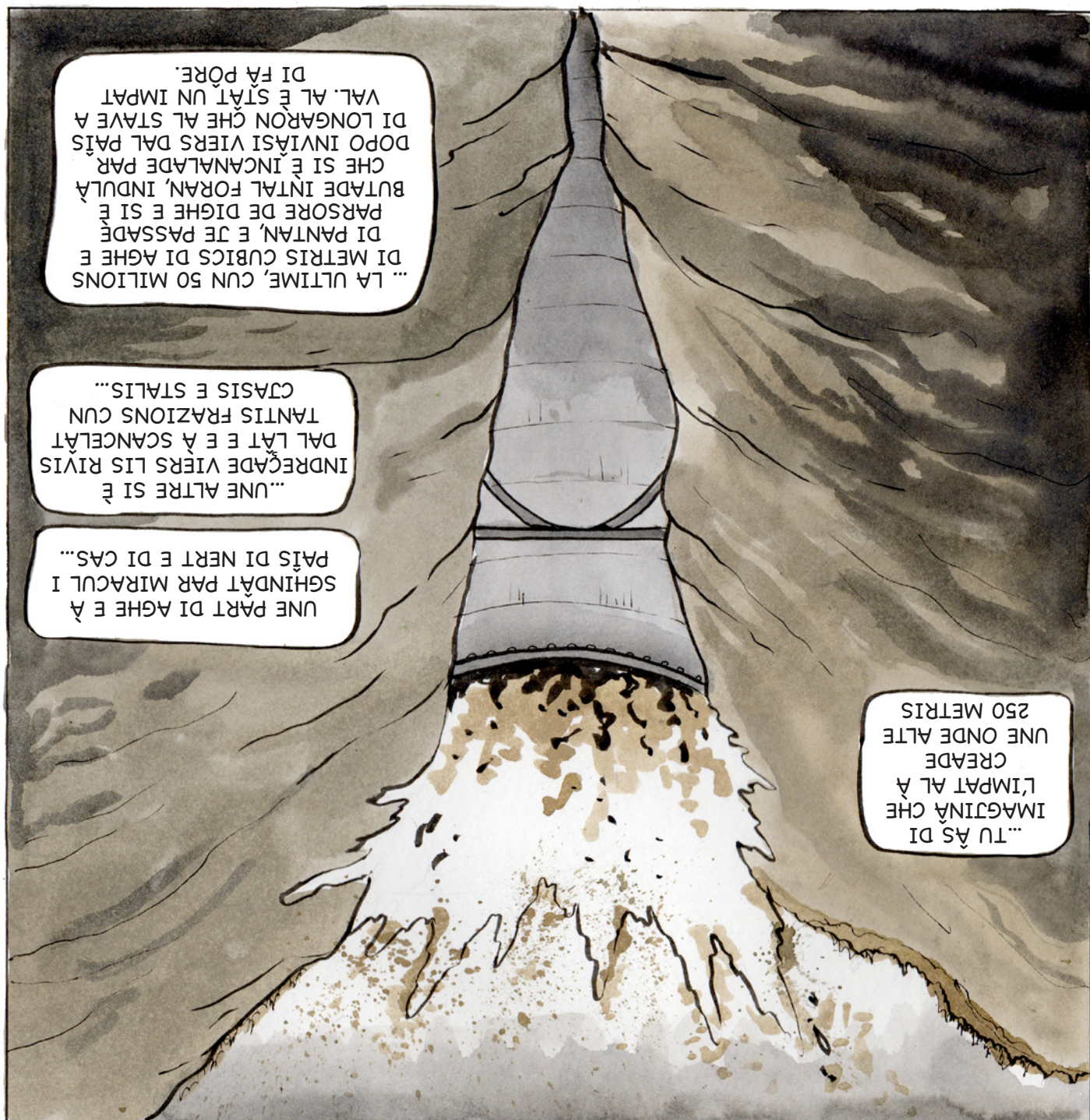


TA CHEL PUEST SUREAL, CHE AL
MANDAVE FÜR UNE PUCE STOMEOSE,
SI SINTIVE DOME A VAÏ SOT VIE. LA
DISPERAZION E IL SCATÜR A
JERIN CUSSÌ GRANÇJ CHE SI
PODEVE TOCJÀJU



LI CHE PRIME AL JERE IL
PAÏS DI LONGARON...
NOL È RESTÀT CHE UN
DESERT DI PANTAN
E DI RUDDINAGS

CE CHE AL È
SUCEPÙT DOPO NO
PUES DOMANDÀTI
DI IMAGJINÀLU...



... LA ULTIME, CUN 50 MILIONS
DI METRIS CUBICS DI AGHE E
DI PANTAN, E JE PASSADE
PARSORE DE DIGHE E SI È
BUTADE INTAL FORAN, INDULÀ
CHE SI È INCANALADE PAR
DOPO INVIASI VIERIS DAL PAÏS
DI LONGARON CHE AL STAVE A
VAL. AL È STÀT UN IMPAT
DI FÀ PÒRE.

...UNE ALTRE SI È
INDREÇADE VIERIS LIS RIVIS
DAL LÀT E A SCANCELÀT
TANTIS FRAZIONI CUN
CJASIS E STALIS...

UNE PART DI AGHE E A
SGHINDÀT PAR MIRACUL I
PAÏS DI NERT E DI CAS...

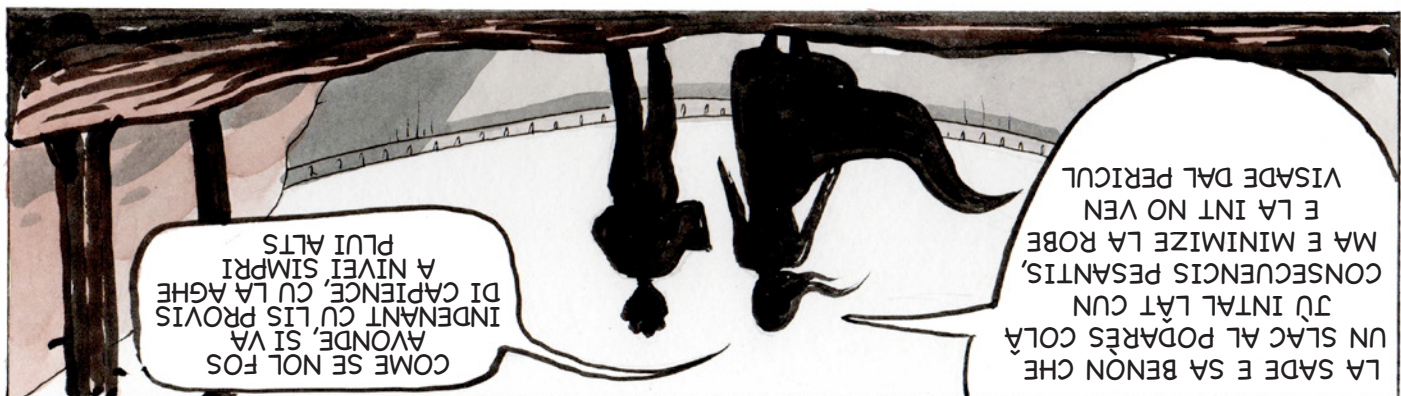
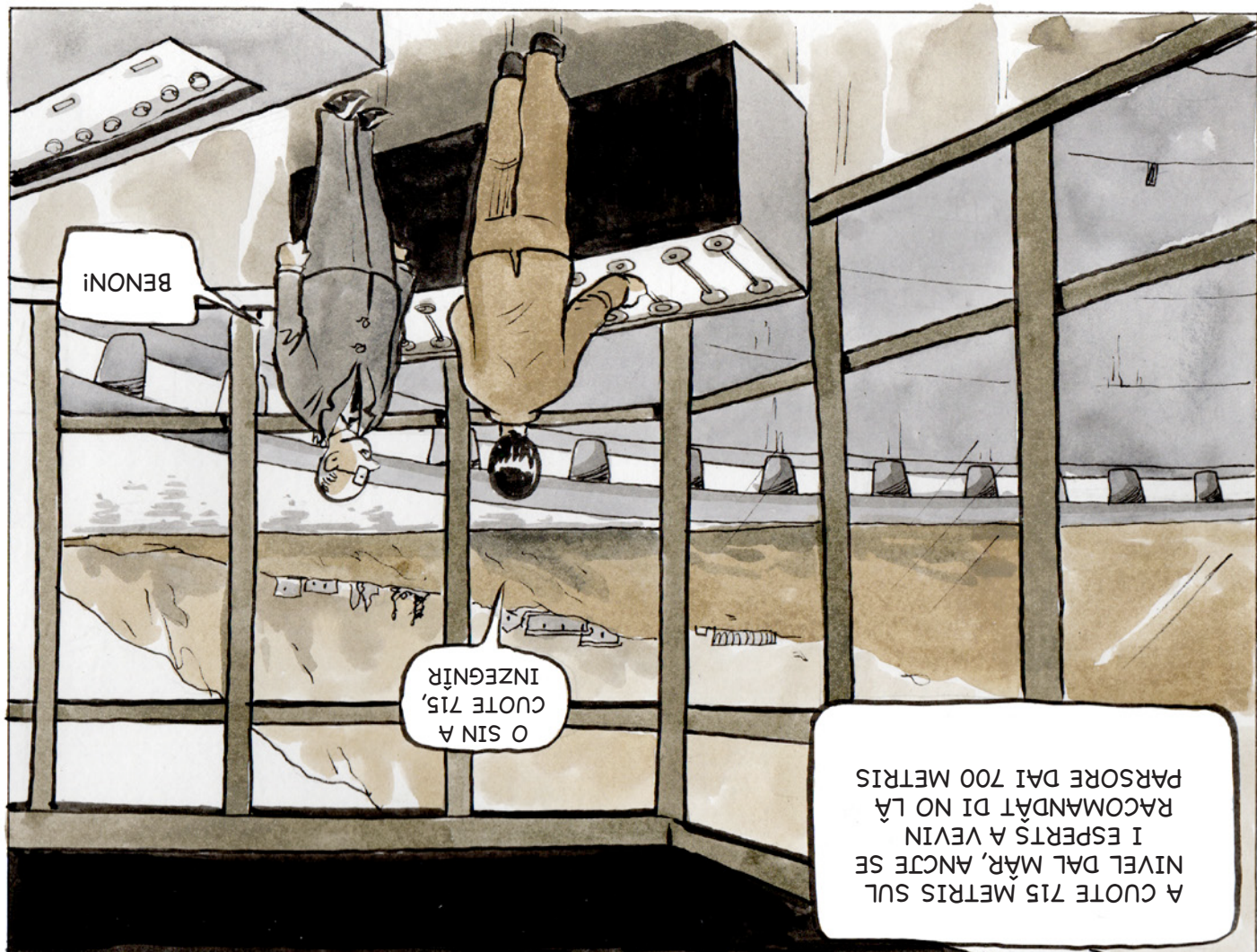
...TU ÀS DI
L'IMPAT AL A
CREADE
UNE ONDE ALTE
250 METRIS

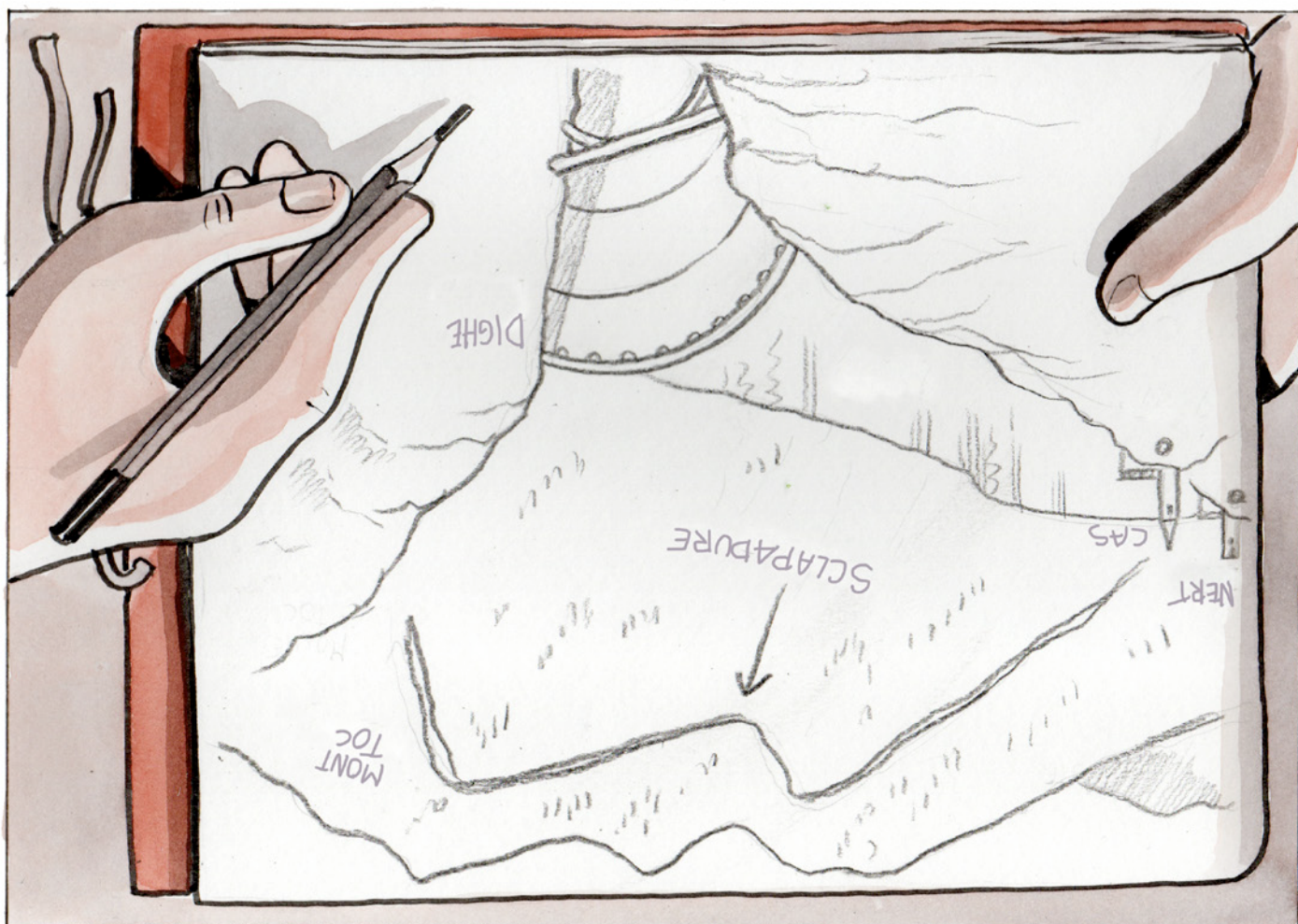


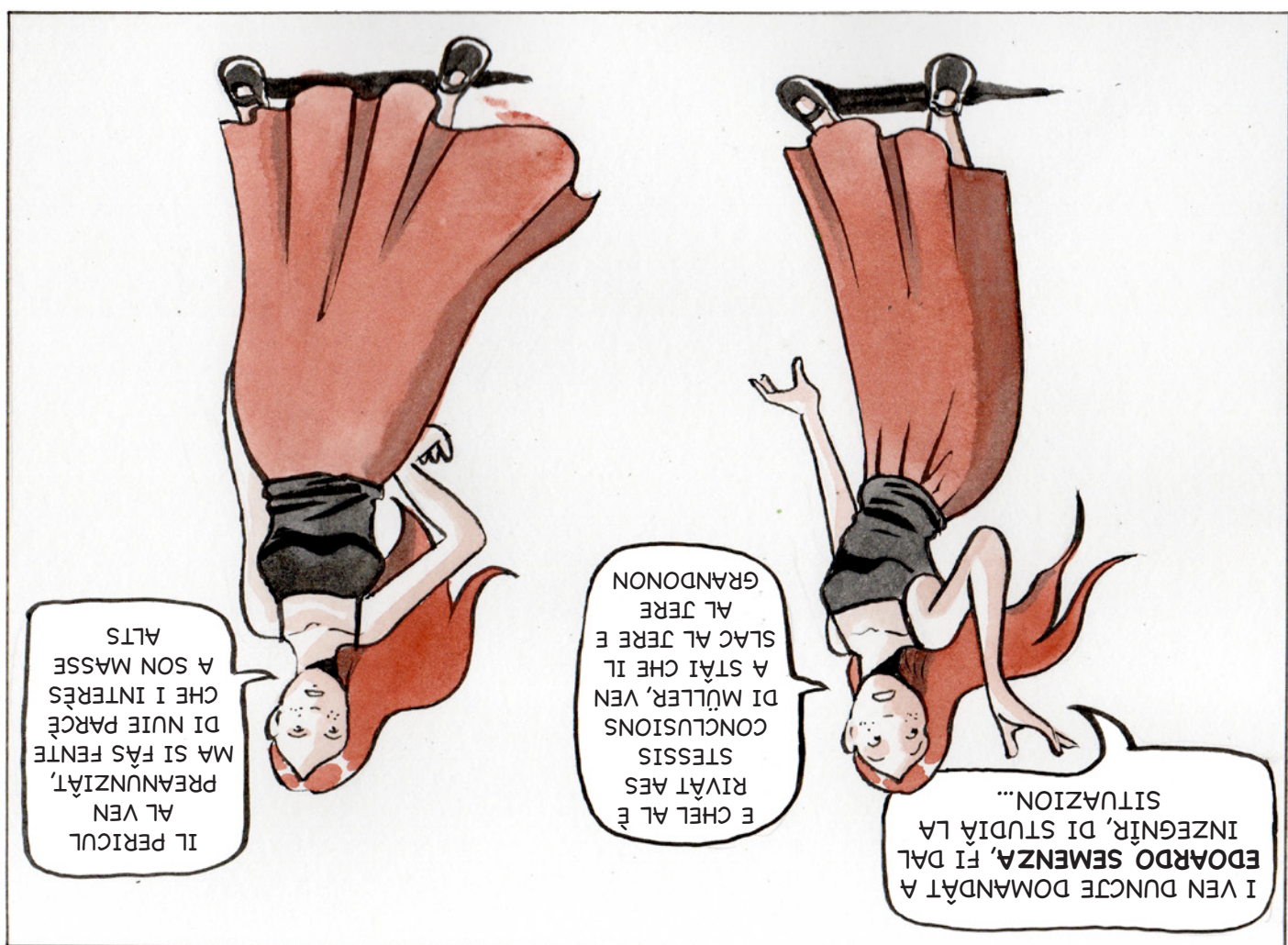
...TU ÀS DI IMAGJINÀ CHE A
COLÀ INTAL LÀT NOL È STÀT
PROFIT UN SLAC, MA UNE
MONTAGNE INTERIE CHE SI È
BUTADE IN AGHE CU LIS CJASIS,
I BOSCS E LIS STRADIS CHE
I STAVIN PARSORE...

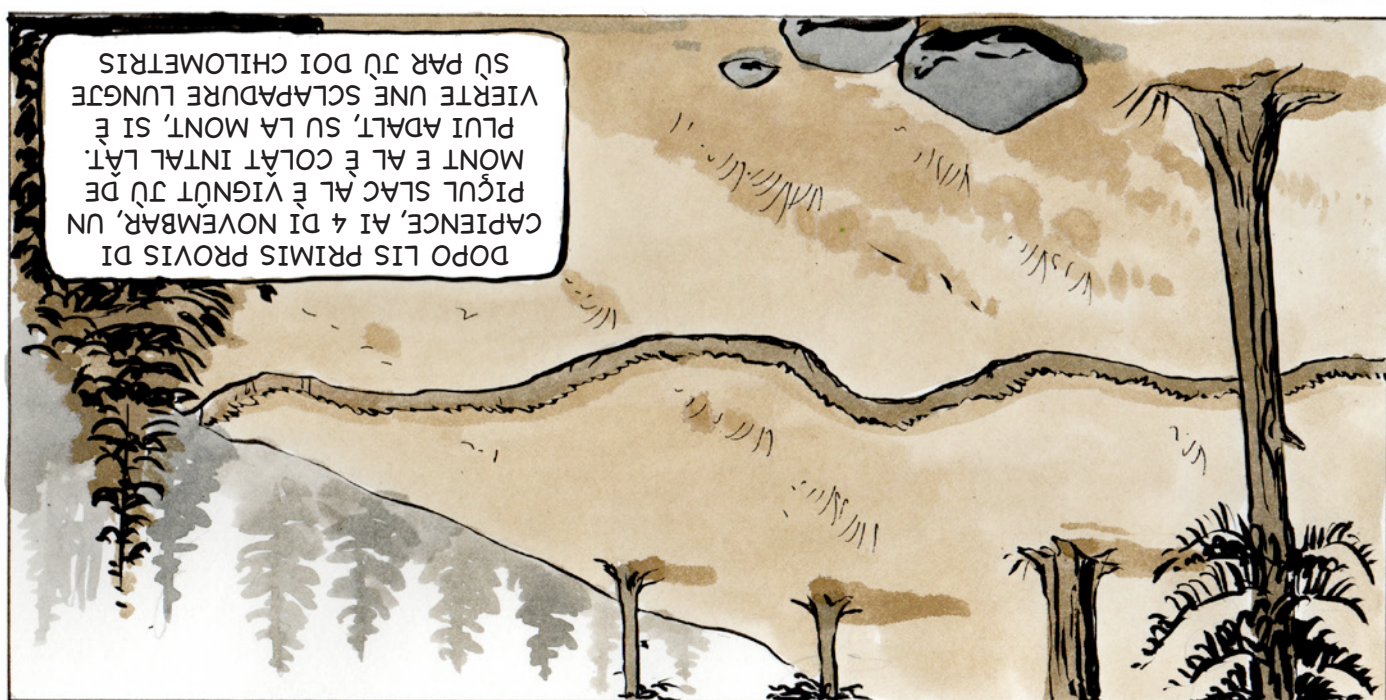
O SAI CHE AL È DIFICIL,
MA TU ÀS DI PROVA A
IMAGJINÀ...

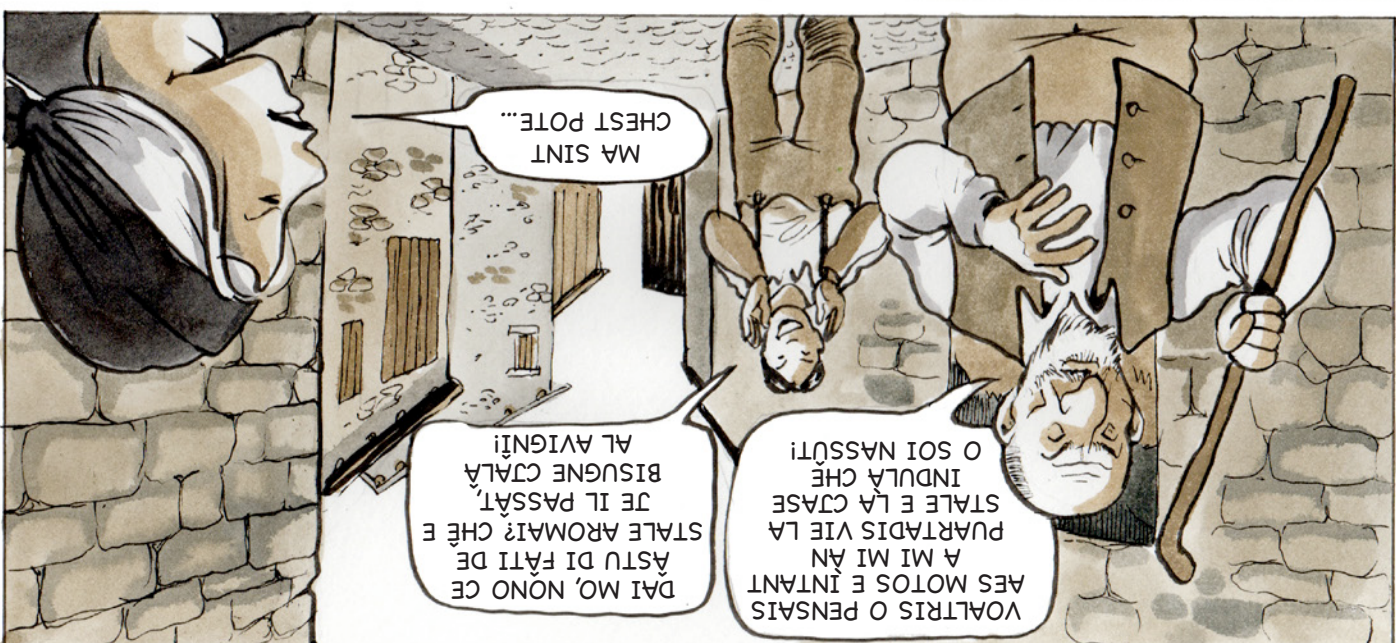


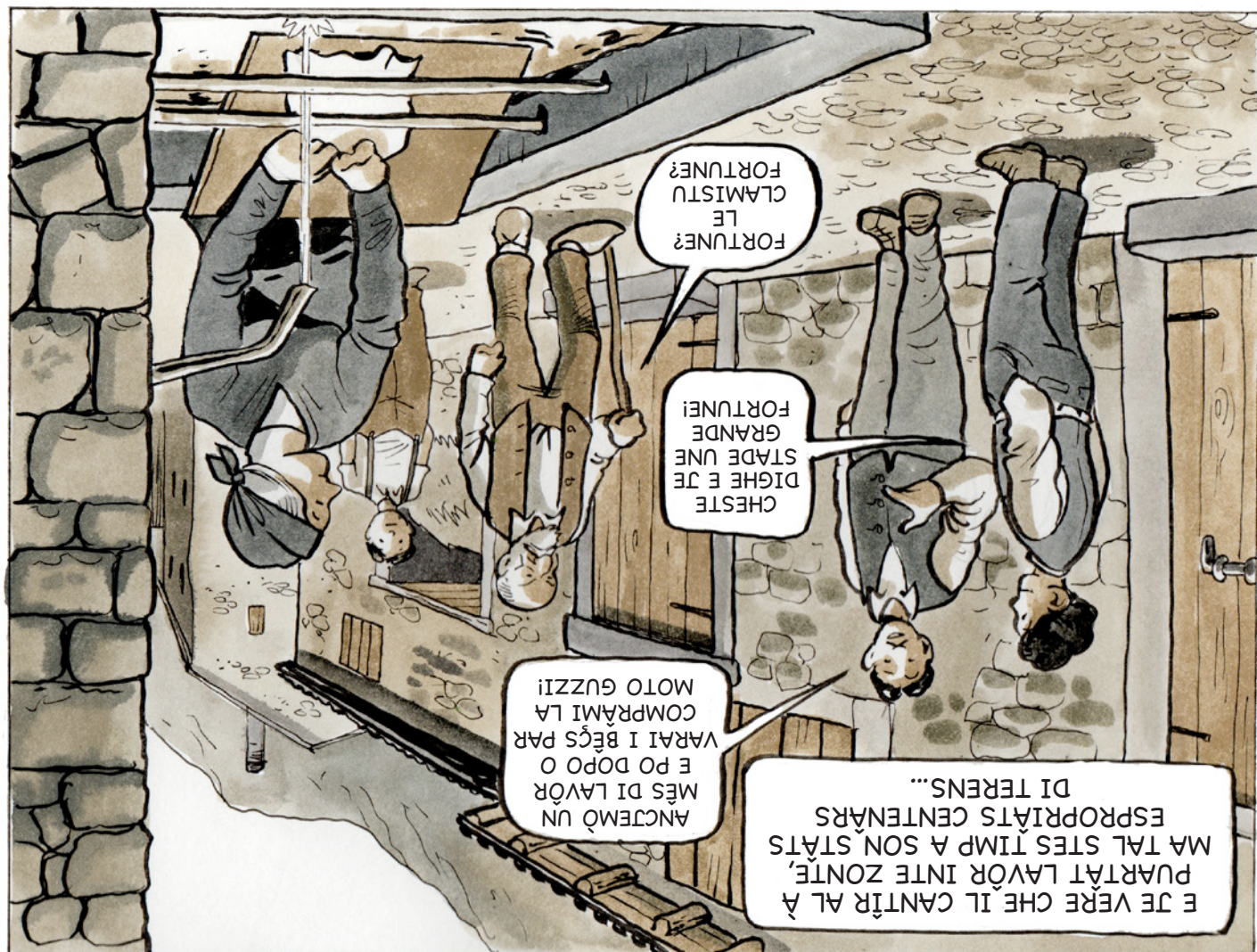


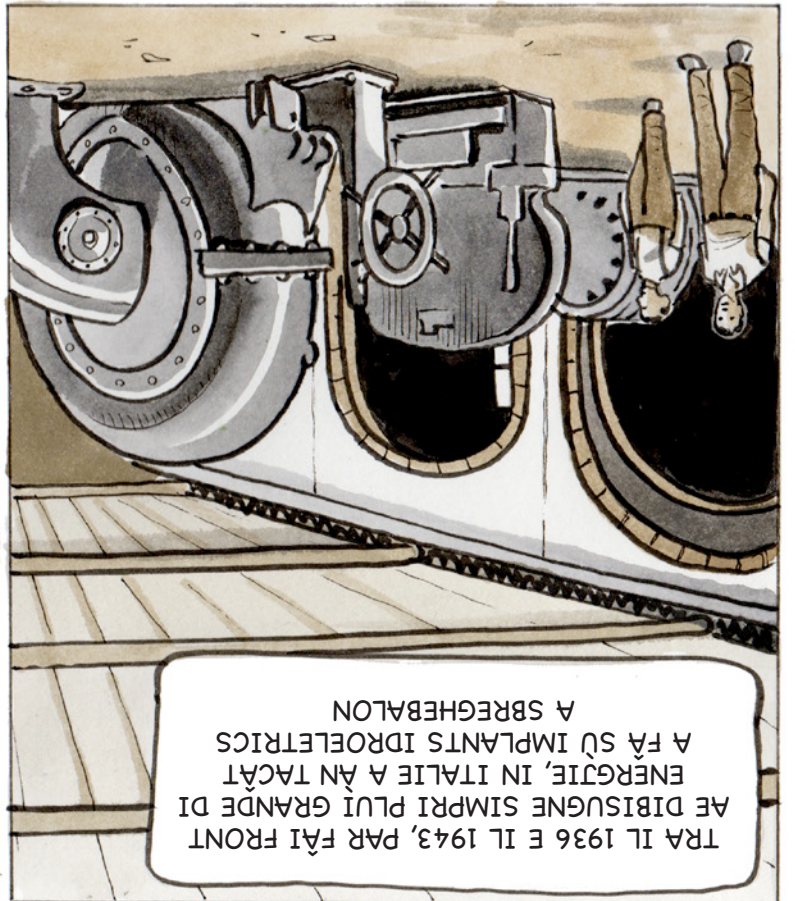
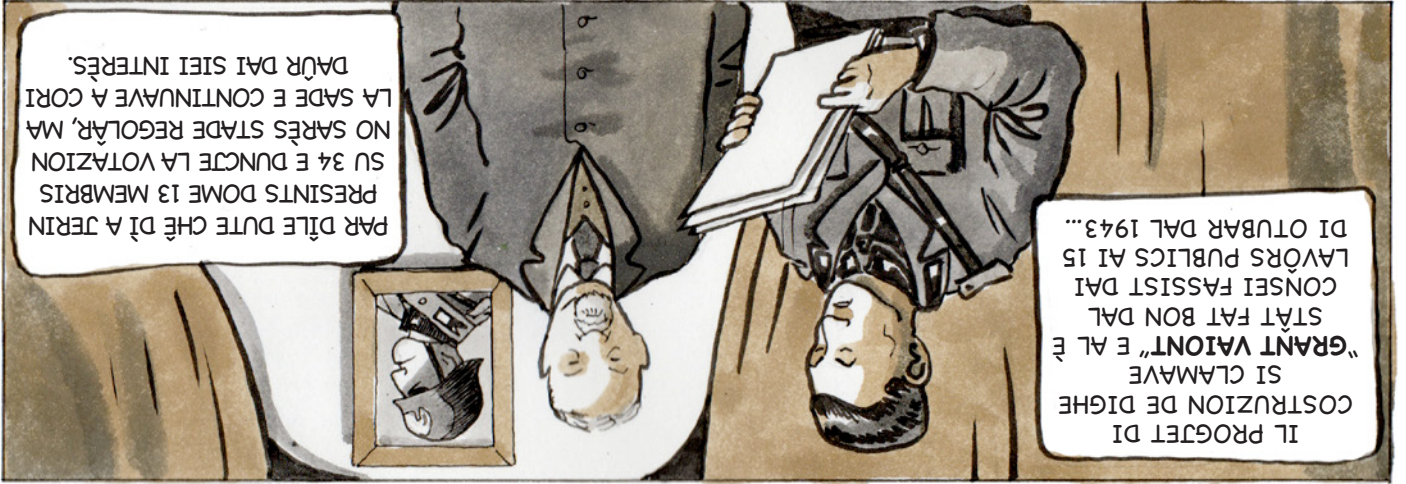
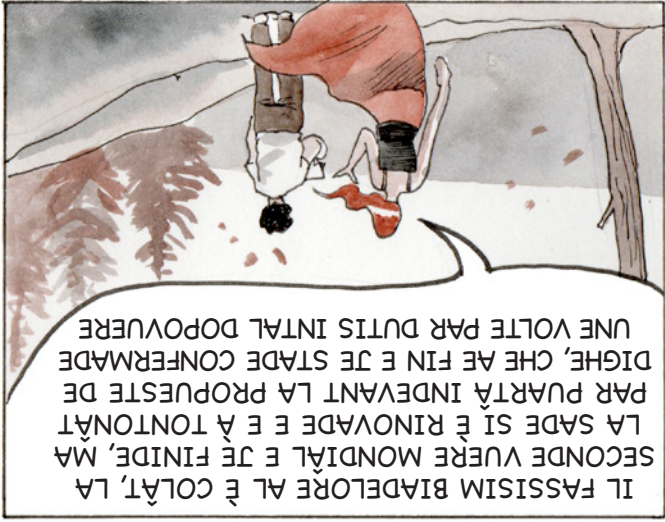




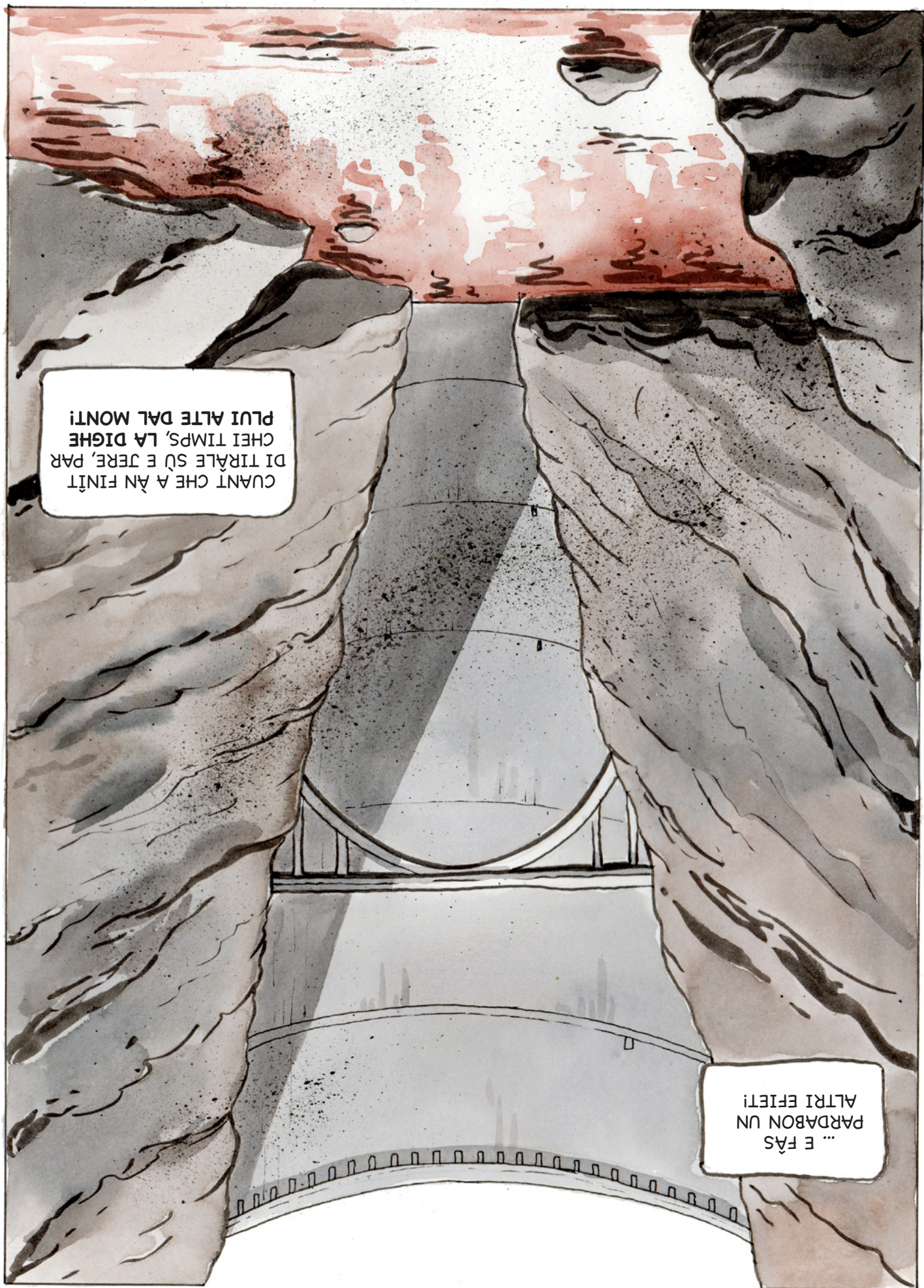






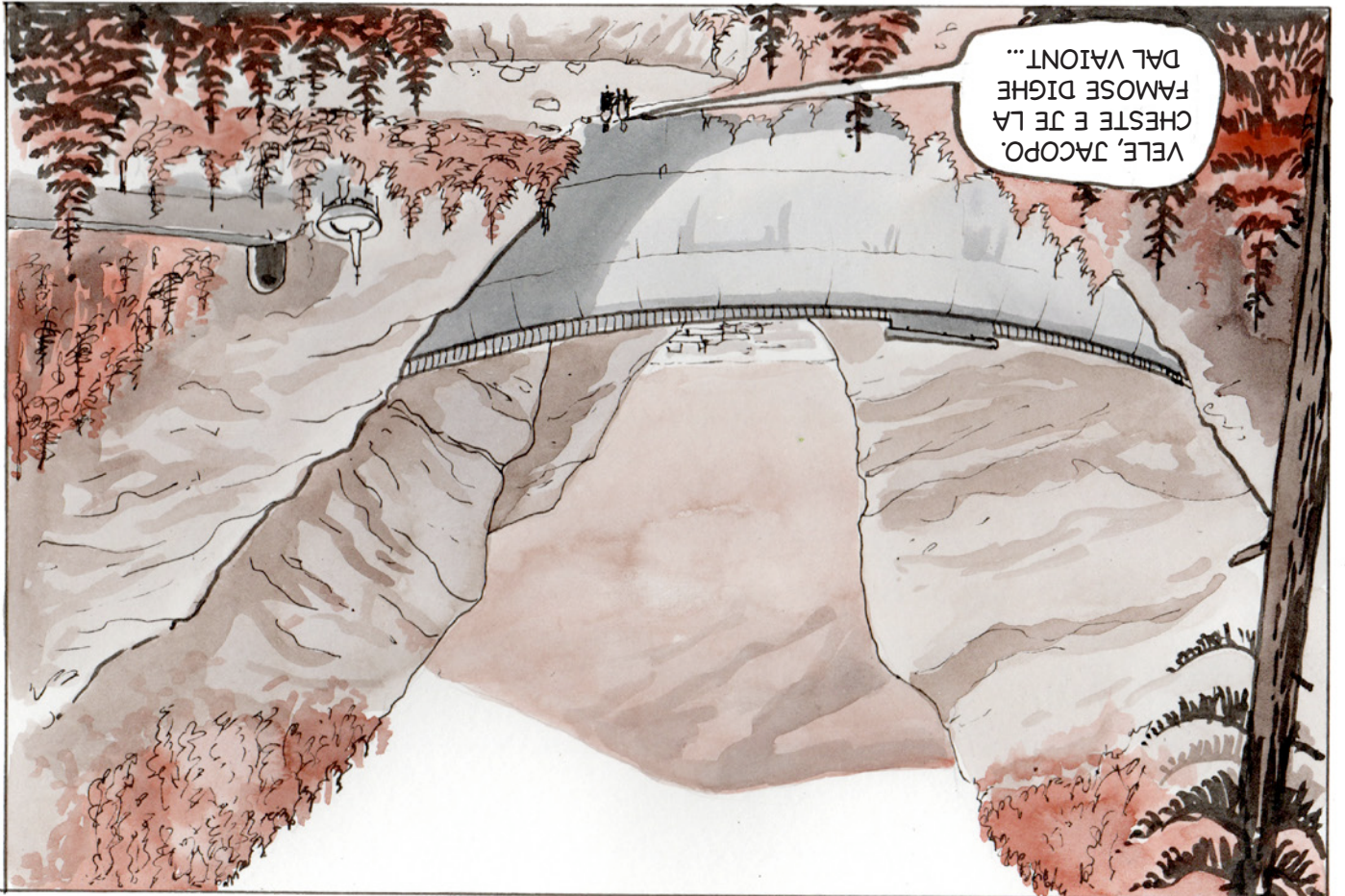


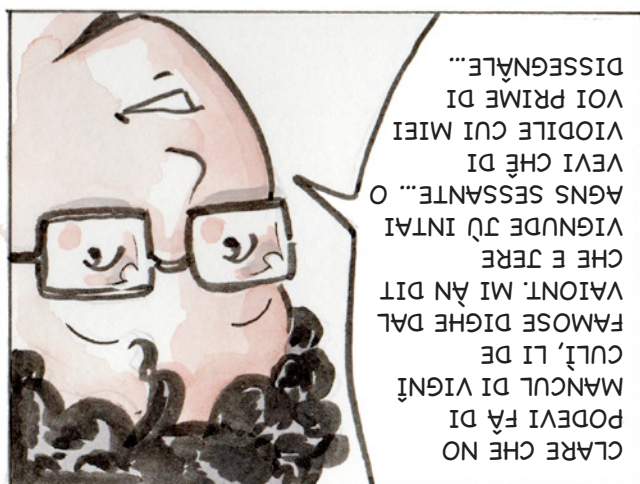
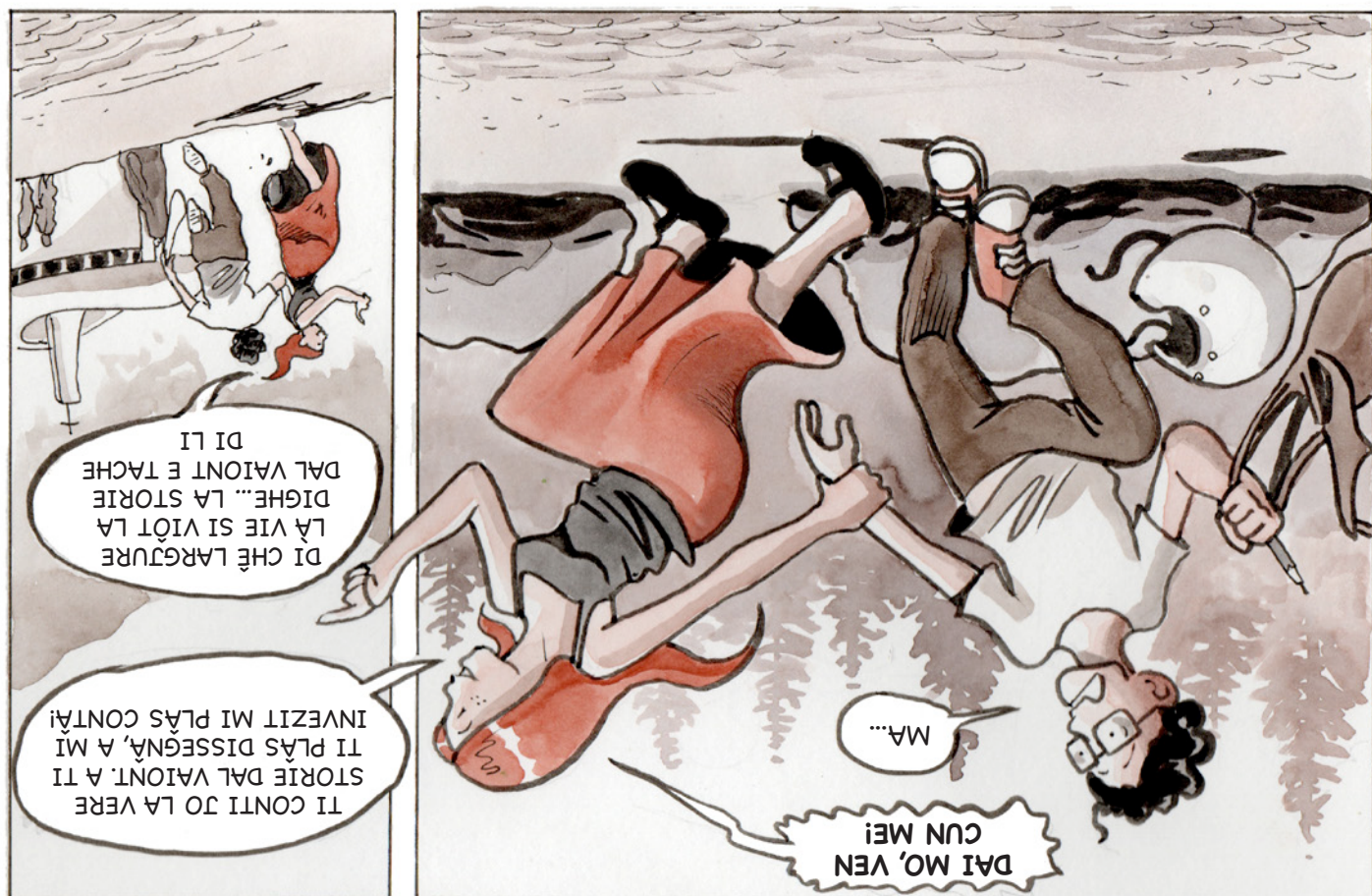


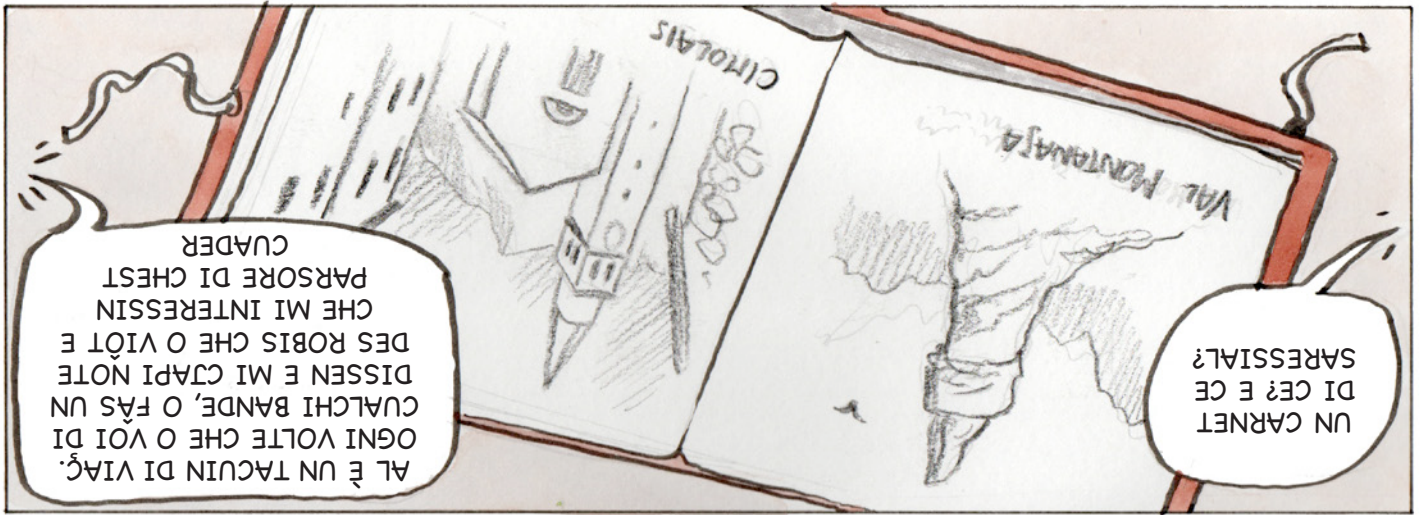


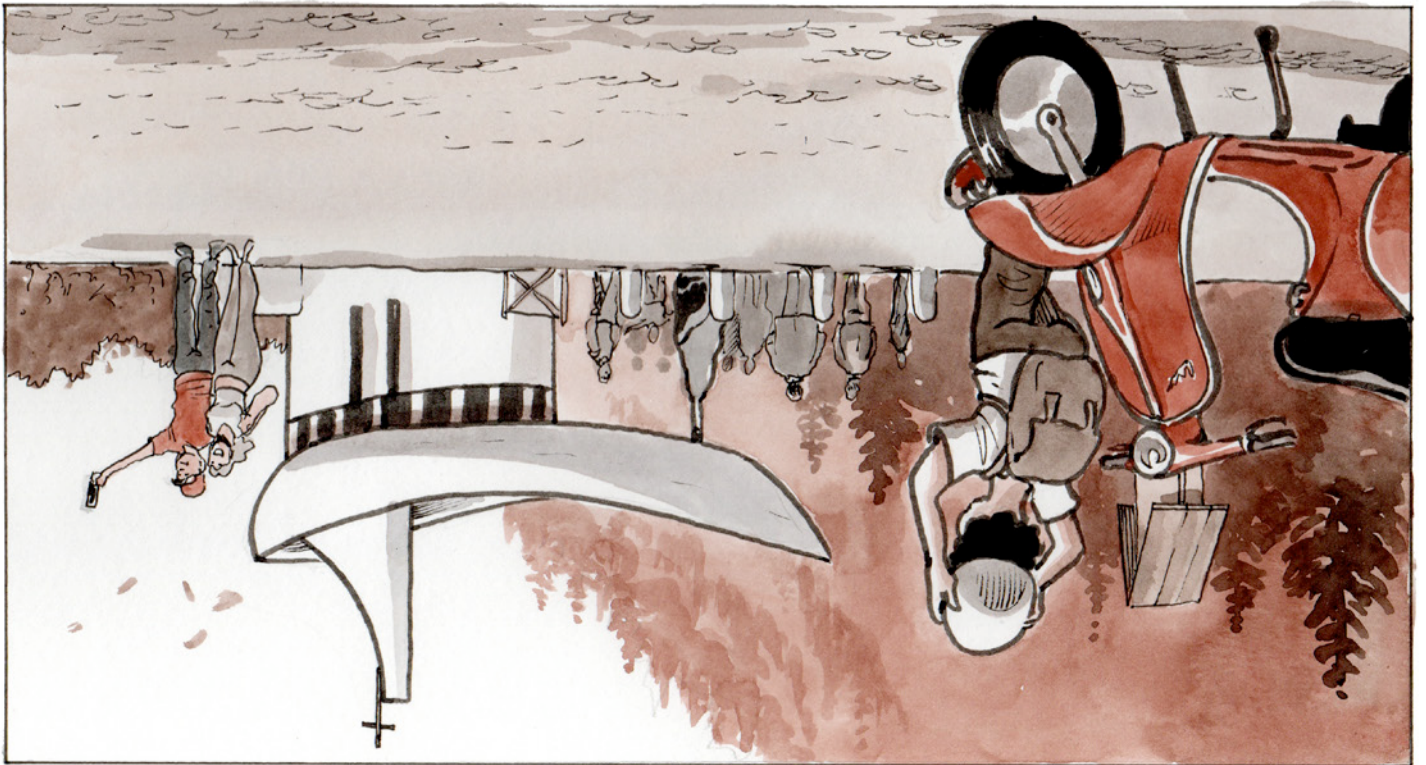
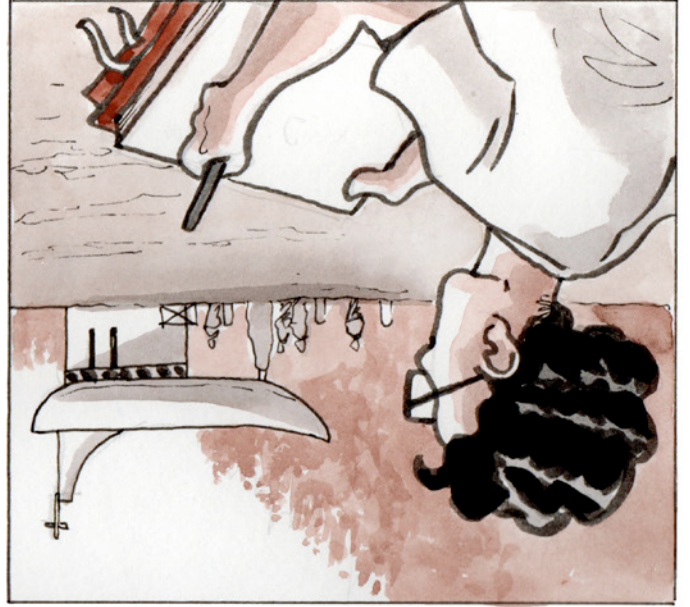
CUANT CHE A AN FINIT
DI TIRALE SÙ E JERE, PAR
CHEI TIMPS, LA DIGHE
PLUI ALTE DAL MONTI

... E FÀS
PARDABON UN
ALTRI EFJETI











storie, duà che a son pal sigür impurtants i fats, lis datis e i nons, ma se al mançe l'aspiet uman cu lis emozions o il paisac cu la sò magjie, al mançe dut e la storie no ti puarte di nissune bande...

Se cuant che tu varàs let "Ti conti il Vaiont", ançe tu tu varàs gust di metiti in zûc, parçe che pal sigür tu às ançe tu robis di contà, alore fàs come Jacopo, il protagonista dal fumet, e di parte simpri cun te un diari di viac cuntun lapis par butà iu simplifs dissens o pinsirs par memorizà lûcs, persons, fats e frasis. Po dopo va plui insot e met dongje documents: cir tra lis pagjinis dai libris vecjos, cgate fûr fotografais, viot cines, dispulce tra cartulinis e ogjets rars o comuns tai museus, tes bibliotechs, tai marcjâts des antigaiis o tal cjast da la none... Fevele cu la int e no sta mai stufât di domandà ançe se, cualchi volte, a saran lôr a someâts stracs di rispunditi... Cuan che tu varàs metût adun dut ce che ti covente, lassiti stîc e tache a scrivi une senegjature: descript in curt une secunce di imagjins indicant il lûc, i personacs e i dialics che ti daran la pussibilitât di conta la storie che tu às pal cjâf. Tu scuvierzaràs che chè storie e met adun tantis cognossincis: la art dal dissen, la capacitât di scrivi (cence fa erôrsi) te lenghe che tu preferissis, la gjeografie, la storie, lis siencis... E se a la fin tu ti sintaràs plen di dubis e di domandis anjemò lassadis a mieç, consoliti, parçe che tu sês su la strade juste! Al è cussì che al nas un bon fumet.

Al è un leam une vore strent tra me e il Vaiont, tra me e il Cjanâl da la Cilîne, duâ che o soi stât a vivi par dîs agns e duâ che o soi rivât in gracie dai miei libris par scuviervizi lûcs une vore bieî sedi dal pont di viste naturalistic, che pe int, ma, soredu, pes storiis. E, come che si sa, un fumetist al è simpri a cjace di storiis...

Tal 2001 o ai fat un libri su Mauro Corona e al è stât propit lui a cjatâmi fûr une cjase te zone di Prada, la zone cjapade in plen da la onde inte gnot famose dai 9 di Otubar dal 1963. E jere une des pocjîs cjasis restadis in pits, ançe se clamâlê cjase al è un tic esagerât... Forsit e jere une stâlê, dal moment che in cheste zone, denant di Nert, si puartavin a passonâ lis vacjîs vie pe Vierte. Culi, cence lûs e cence aghe corinte, o soi stât dibot un an e o ai cognossût tante int e tantis storiis che po dopo mi ân ispirât dute une schirie di libris che o ai dedicât al Cjanâl da la Cilîne. Une des robis che plui mi â tocjât in chescj mêis che o ai passât culi al è stât un lûc, che tu cjatarâs tra lis pagjinis di cheste storiê, intune picule splanade tal bosc duâ che si rive par troîs pôc batûts. Paviments disfurnîts a son i rescj, che si puedin viodî ancjemò in dî di vuê, di un picûl borc netât vie dal dut da la onde. Su chescj blecs di piere a vegnin impiâts dai lumins dongje di fotografâs e di cualchi peraulê scrite par memoreâ cui che al jere a stâ culi une volte. Jo no sai cui che al va a impiâ chei lumins, no ai mai viodût nissun, ma cualchidun al è e cul so at semplîc e cidin al ten vîf aromai di passe cincuante agns il ricuart di chês animis. Velis, a son lis robis picûlis che a impiin, come lusingis, la conte di une

Ti conti il Vaiont

di PAOLO COSSI



Ti conti il Vaiont

I Cuaders dal Docuscuele 6 – Fumet
di Paolo Cossi

Coordenament di project
Cristina Di Gleria, Antonella Ottogalli

Traduzions
Serena Fogolini, Antonella Ottogalli

Grafiche e impaginazion
Ilaria Comello

Stampe
LithoStampa srl
vie Colorèt di Prät, 126
33037 Pasian di Prät (UD)

Cu la poie di



L.R. 8/7/2019 n.10 - Istituzion de
"Zornade in ricuart de tragjedie dal Vaiont"
e dal ricognossiment "Memorie dal Vaiont"

Par informazions su *I Cuaders dal Docuscuele*

DOCUSCUELE

**CENTRI REGIONAL DI DOCUMENTAZION RICERCJE
E SPERIMENTAZION DIDATICHE
PE SCUELE FURLANE**

Vie Manin, 18 - 33100 Udin
tel. 0432 501598 (int. 5) - fax 0432 511766
www.scuelefurlane.it
info@scuelefurlane.it

© 2022 - SOCIETÀT FILOLOGJICHE FURLANE "GRAZIADIO ISAIA ASCOLI"
ISBN 978-88-7636-373-3

Cossi, Paolo

Ti racconto il Vaiont : fumetto = Ti conti il Vaiont : fumet / di Paolo Cossi. – Udin
: Societât Filologjiche Furlane, 2022. – 27, 27 p. : ill. ; 30 cm. – (I cuaders dal
Docuscuele ; 6).

Titolo e testo in italiano e friulano. – Pubblicazione bifronte. – Dati dalla
copertina.
ISBN: 978-88-7636-373-3

1. Disastro del Vaiont <1963>

363.340945376 ALTRI ASPETTI DELLA SICUREZZA PUBBLICA. CATASTROFI. Nord
della provincia di Belluno (WebDewey 2021)
741.594539 (WebDewey 2021) – FUMETTI, ROMANZI A FUMETTI,
FOTOROMANZI, VIGNETTE, CARICATURE, STRISCE A FUMETTI. Friuli Venezia
Giulia



Societât
Filologjiche
Furlane
1919
Societâ
Filologica
Friulana

PAOLO COSSI

Funet

***Ti conti
il Vaiont***